ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,35.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 8 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

MORTE DEL GENERALE CONSALVO.

Sabato notte è morto per aneurisma il maggior generale Luigi Consalvo, comandante la brigata Pistoia (35 e 36 fanteria) di stanza a Brescia.

Uscito nel 1846 dal Collegio militare di Napoli per entrare col grado di alfiere in artiglieria, si avanzò via via nella carriera divenendo capo di stato maggiore nel 1866 e successivamente maggior generale.

Fu comandante del Collegio militare di Napoli e della Scuola di guerra di Torino.

Fu anche eletto deputato al Parlamento, quantunque non abbia potuto esercitarne l'ufficio essendo stato estratto a sorte fra i deputati impiegati.

Il Consalvo aveva 55 anni d'età ed era dotto e valoroso militare.

La notizia della sua morte desterà una dolorosa impressione nell'esercito.

IL DEPUTATO BONAVENTURA MAZZARELLA.

Un telegramma giuntoci ieri da Genova ci reca la dolorosa notizia della morte avvenuta colà, ieri sera, dell'on. Bonaventura Mazzarella, deputato al Parlamento e consigliere della Corte d'appello di Genova.

La notizia giunse tanto più inaspettata inquantochè nessun annunzio di malattia aveva fatto temere di lui, nè tarda era la sua età.

Nato a Gallipoli in Terra d'Otranto, impreso sotto il Governo borbonico la carriera della magistratura, ed occupava nel 1848, appena trentenne, una posizione elevata, quando, più tardi, avverso alla dominazione di re Ferdinando, gli faceva tenere le sue dimissioni, ciò che gli valse la destituzione.

Prese parte attiva nelle congiure contro il Governo borbonico, fu condannato alla pena capitale, ma riescì a fuggire da Napoli, riparando ad Ancona e quindi a Roma. A Roma si unì alla gloriosa schiera di Garibaldi; ma le sorti volgendo sfavorevoli, dovette fuggirsene in Grecia.

Nel 1849 fece ritorno in Italia e, dedicandosi a tutt'uomo ai suoi studi geniali, compiè l'opera *La critica* che gli valse la nomina di professore di filosofia della storia all'Università di Bologna.

Nel 1861 fu nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, e di là veniva trasferito poco dopo a Genova, dove risiedeva tuttora.

Si fu durante la sua dimora a Bologna che incominciò per lui la carriera parlamentare. Eletto deputato del Collegio di Gallipoli nella VIII legislatura, si schierò tosto fra i liberali sedendo alla sinistra, ma per essere stato sorteggiato a motivo dell'eccedenza del numero dei professori fra i deputati, decadde presto dalla sua rappresentanza al Parlamento. Venne successivamente eletto deputato del Collegio di Campi Salentino e in quello di Gallipoli, ma nella XI legislatura fu nuovamente sorteggiato per lo stesso motivo e la sua carriera parlamentare fu momentaneamente interrotta. Gli elettori di Gallipoli lo elessero deputato replicatamente nella XII e XIII legislatura e nella presente XIV.

Stanco della vita parlamentare, presentava nel gennaio scorso le sue dimissioni alla Camera e indirizzava contemporaneamente ai suoi elettori una lettera nella quale scusava la sua determinazione col sentirsi spossato. Ma egli era troppo simpatico ai suoi colleghi che non vollero prendere atto delle sue dimissioni repentine, e gli veniva invece accordato un congedo di un mese. Il Mazzarella insistette nella sua decisione; allora fu riconvocato il collegio di Gallipoli, e solo l'altro dì, domenica, quegli elettori confermavano la loro piena fiducia ed il loro affetto nell'antico rappresentante.

Il Mazzarella fu una delle figure più caratteristiche nel mondo parlamentare, e annoverava molte simpatie. La sua facondia e la sua abitudine di prendere la parola ad ogni tratto e in tutte le discussioni, gli aveva meritato la taccia di interruttore incorreggibile; ma il suo ingegno e la sua indole sapevano far scusare questo suo vezzo.

Il Mazzarella non era ancora vecchio, perchè contava solo 65 anni. Con lui si spense il patriota, lo scrittore, il consigliere ed il magistrato integerrimo. Il suo carattere leale, onestissimo e la sua indole schietta e vivace gli avevano cattivati la stima e l'affetto di molti amici che ne piangeranno la perdita.

Ci si reca il triste annunzio della morte del comm. **Giuseppe Civelli**, noto proprietario di tipografie e giornali ed editore.

Era uomo attivo ed intraprendente.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 7, ore 9,25 pom.

Assicurasi che alla Camera dei deputati si convenne, dopo aver discusso i minori progetti attualmente inscritti nell'ordine del giorno, di procedere alla discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

La discussione sulla riforma della legge provinciale e comunale sarà perciò rinviata alle sedute che si terranno dopo le vacanze pasquali.

L'ORDINAMENTO MILITARE.

ROMA, 7, ore 5,15 pom.

La Commissione parlamentare per il progetto di legge sull'ordinamento militare ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale il ministro della guerra è invitato a far istruire sollecitamente, in un periodo non minore di cinque mesi, la seconda categoria del 1881;

in un periodo non minore di due mesi, la categoria del 1860 non chiamata all'istruzione nel 1881;

e in quaranta giorni la classe meno anziana della seconda categoria della milizia mobile, la quale ha già avuto un'istruzione preliminare.

La Commissione si raduna di nuovo giovedì prossimo coll'intervento del ministro generale Ferrero.

UNA DIFFIDA.

PALERMO, 7, ore 4 pom.

Un certo Bandiera, sedicente presidente di una Società per lo meno ignota, in nome della stessa raccoglie danaro nel continente italiano per la commemorazione del sesto centenario dei Vespri siciliani.

Il Comitato promotore della commemorazione respinge ogni solidarietà con questo collettore.

Il presidente del Comitato
Senatore LA LOGGIA.

AGENZIA STEFANI

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Lo Speaker legge il messaggio invitante la Camera ad unirsi con quella dei Lordi per cooperare in un indirizzo alla regina per lo scampato attentato. Sull'invito di Gladstone, Northcote sostiene la mozione, che è votata per acclamazione.

La discussione della mozione Gladstone è ripresa.

La Camera dei Lordi adottò la proposta di Granville di presentare un indirizzo felicitante la regina di avere scampato dall'attentato. Adottò pure una mozione invitante la Camera dei Comuni ad associarvisi.

Parigi, 6. — Il *Temps* ha da Tunisi essere confermata la rivolta di Maharez presso Gabes. Vi furono spedite truppe. Le bande Zlass percorrono la campagna di Keruan. Gl'intrighi ricominciano dappertutto. Le notizie da Tripoli non fanno presagire nulla di buono.

Genova, 7. — Ieri, alle ore sei pomeridiane, è morto l'on. Bonaventura Mazzarella.

Roma, 7. — Bollettino del generale Medici: Notte meno agitata; stato dell'infermo assai grave.

Roma, 7. — Bollettino della salute di Lanza: Notte tranquilla; con sintomi generali soddisfacenti; processo pleuritico circoscritto.

Berlino, 7. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice: I discorsi di Skobeleff, inquietando le Borse, produssero nei Circoli finanziari un cattivo umore, di cui il seguito si farà sentire ancora spesso.

Berlino, 7. — La *Nord Deutsche*, parlando delle voci di un nuovo aumento dei diritti d'importazione progettato dalla Russia, non crede che queste voci si verificheranno. Se si verificassero, la quistione delle rappresaglie dovrebbe seriamente essere presa in considerazione.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Importanti arresti di nichilisti in Odessa; venne scoperta una stamperia segreta.

New-York, 7. — Notizie da Lima recano che Frescott e Balmaceda sottoporranno al Perù un protocollo come base della pace. Questo protocollo verrà annullato se entro 90 giorni non si formerà un Governo peruviano, in cui il Chilì abbia fiducia.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 7, ore 5 pom.

Nei corridoi della Camera parlasi di una collisione che sarebbe avvenuta fra un distaccamento di 300 uomini di truppa francese colle truppe del Marocco presso Figuig, nel territorio marocchino, al di là dell'Atlante; a ponente del territorio degli Ulad-Sidi-Seeikh.

PALERMO, 7, ore 6,10 pom.

L'epidemia comparsa a Ribera, in provincia di Girgenti, è stata caratterizzata come meningite cerebro-spinale.

Essa va decrescendo.

ROMA, 7, ore 8,45 pom.

Credesi che l'on. Lanza sia ormai fuor di pericolo.

Uomini politici di tutti i partiti recansi a visitarlo.

— Il generale Medici è sempre aggravatissimo.

— Fece ottima impressione il pronto riconoscimento del regno di Serbia per parte del nostro Governo.

— Il Pubblico Ministero, nel processo contro Chauvet per lettere minatorie, domandò che Chauvet venga condannato a sette anni e mezzo di carcere e mille lire di multa.

— Assicurasi che il senatore Lampertico persiste nel ricusare l'ufficio di relatore sulla legge riguardante lo scrutinio di lista.

Alla seduta dell'Ufficio centrale che avrà luogo domani, interverrà probabilmente il ministro Zanardelli per dare schiarimenti sulle intenzioni del Governo.

— Perdura l'indisposizione di Depretis.

Domani avrà luogo un Consiglio dei ministri in casa sua.

AGENZIA STEFANI.

Lima, 7. — Il ministro d'Italia ricevette da Roma istruzioni telegrafiche per riferire minutamente sui fatti di Ica, Chincha e Pisco, onde il Governo italiano sappia a chi ed in quali termini debbansi rivolgere i reclami per i danni e gli uccisioni di cui sarebbero rimasti vittime numerosi italiani. Ricevette pure precise istruzioni di adoperarsi energicamente per garantire la sicurezza dei connazionali.

Belgrado, 7. — In risposta alla nota del ministro degli esteri di Serbia, il Ministro d'Italia gli scrisse, in seguito ad istruzioni avutene da Mancini, una nota ufficiale, dichiarando che l'Italia prende atto della proclamazione del regno, e riconosce con sentimento speciale di simpatia pel popolo a cui è legata da vincoli di antica amicizia, il titolo regio.

Il ministro d'Italia chiese un'udienza al re Milano I per presentargli le felicitazioni del Governo italiano. I ministri d'Austria-Ungheria e di Germania precedettero pure al riconoscimento in forma analoga.

Roma, 7. — Cristich, ministro di Serbia presso l'Italia e l'Austria-Ungheria, venne appositamente a Roma, tre giorni fa, per le formalità relative al riconoscimento del titolo regale del principe di Serbia. Comunicò ieri a Mancini l'avvenuta deliberazione della Scupcina.

Mancini gli rispose oggi, annunziandogli di aver impartite istruzioni a Tosi per l'immediato riconoscimento del nuovo Regno.

San Francisco, 7. — Una corrispondenza da Yokohama reca interessanti particolari sull'accoglienza simpatica trovata dal nuovo stazionario italiano presso l'Autorità e la popolazione giapponese.

CORRIERE DEL GIORNO

LA SALUTE DELL'ON. LANZA.

Con nostro vivo dolore abbiamo stamane ricevuto i seguenti telegrammi:

Roma 8, ore 9,45. — L'on. Lanza ieri sera peggiorò contro ogni aspettazione.

Tutta la notte fu in condizione gravissima, con delirio continuo e febbre superante i quaranta gradi.

Stamane, alle 8, egli era sempre aggravatissimo e perdurava il delirio.

Queste notizie produssero una grande costernazione negli amici.

Assistono l'on. Lanza la moglie del suo nipote, avv. Camillo Lanza, gli on. Bianchieri e Chiaves, e il canonico Anzino.

Roma, 8, ore 9,50. — Ecco l'ultimo bollettino sull'on. Lanza:

« L'infermo è molto agitato. Ebbe stanotte una febbre altissima ed un delirio continuato con singhiozzo ed affanno, per l'ostruzione del processo della pleura diaframmatica e del pericardio.

« Le forze dell'infermo sono molto abbattute.

« Firmati: TANSINO, OCCHINI. »

Questi telegrammi ci fanno temere imminente una sventura; noi vorremmo ancora sperare, ma la gravità del male e l'avanzata età del malato non ci consentono troppe illusioni.

Non c'è persona di cuore e che ami il suo Paese che in questi giorni non abbia fatto voti per la guarigione dell'on. Lanza, questo onorato veterano del nostro Parlamento, questo uomo di fermo carattere, davanti al cui disinteresse, alla cui sincerità ed onestà tutti e sempre s'inchinarono, per quanto potessero non approvare la sua politica. La sua morte sarebbe rimpianta da tutti, non solo per riconoscenza di ciò che egli fece pel bene della patria colle migliori intenzioni, ma perchè quel vecchio parlamentare era alla Camera dei deputati un modello da additarsi a quelli che restano ed a quelli che sorgono. Caduto dal potere, l'on. Lanza non ha lasciato rancori, perchè anche coloro che si consideravano come vittime della sua politica, sapevano che egli non aveva agito per compiacenza verso chicchessia, o per paura, o per cupidigia di restare al potere, ma bensì per indomabile convinzione. Ond'è che, se egli venisse a mancare, sarebbe generale il rammarico per la perdita di un patriota che ha dedicata tutta la vita al rinnovamento politico del suo Paese.

Ma speriamo ancora!

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *Asfissia e avvelenamento.* — (Nostre lettere). — Già vi ho telegrafato del suicidio tentato dal cavallerizzo De Luigi.

Le pronte ed energiche cure recate a lui e alle sue donne sono riescite a salvare dalla morte, che sembrava inevitabile, quegl'infelici, i quali non solo avevano tentato il suicidio asfissiandosi, ma pur anco bevendo una pozione di solfato di rame!

Alla terribile notizia sono accorsi parenti ed amici, che hanno promesso di sollevarli dal miserando stato in cui trovansi.

— *Facilitazioni ferroviarie.* — Leggiamo nel *Diritto*:

« Il Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito che d'ora innanzi le stazioni accettino per i treni diretti i pacchi di giornali consegnati per la vendita alle varie destinazioni.

« Questa facilitazione sarà di non poco giovamento alla diffusione della stampa, la quale ne sarà grata al benemerito Consiglio d'amministrazione che l'ha accordata.

« La disposizione andrà in vigore fra pochi giorni. »

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Un italiano che salva un francese.* — Il giorno 20 della scorsa febbraio scoppiava un terribile incendio in una casa posta al n. 43 di via Neuve Saint-Merri a Parigi.

Nel più forte dell'incendio, un pompiere cadde fra le macerie ardenti e sarebbe morto abbruciato se un giovane di venti anni, italiano, il signor Bartolomeo Ponzo, dimorante a Parigi e fratello di un capitano dei bersaglieri, con un coraggio innalzato all'eroismo e con una forza straordinaria, non si fosse lanciato fra i tizzoni e le travi bruciate e non avesse preso sulle spalle il pompiere trasportandolo in salvo.

Gli astanti quando videro l'atto eroico dell'italiano proruppero in grida di *bravo*, e il prefetto di pubblica sicurezza, presente all'incendio, e gli ufficiali dei pompieri vollero abbracciare il giovine coraggioso.

— *I vini ed il trattato di commercio.* — Nel trattato di commercio fra la Spagna e la Francia venne stabilito che la tariffa del vino, che dalla Spagna s'importa in Francia, sia di lire due. Pell'Italia è lire tre.

L'Italia, come ognuno sa, godrebbe, in base all'approvando suo trattato, dei diritti della nazione più favorita. Quindi il beneficio fatto alla Spagna ridonderebbe anche a beneficio d'Italia, tanto più che l'esportazione dei vini dall'Italia per la Francia è enorme e cresce ogni giorno.

Monaco (Principato). — *Quando arriva la Regina d'Inghilterra.* — La regina Vittoria e la principessa Beatrice, sua figlia, arriveranno a Monaco il 14 corrente.

Tutto è già disposto per ricevere le ospiti illustri.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 7, ore 10 pom.

La Camera dei deputati ha votato, con 343 voti contro 139, che abbia a prendersi in considerazione la proposta del deputato Boysset relativa all'abolizione del Concordato colla Santa Sede.

Parlò contro il progetto il deputato Freppel, vescovo d'Angers.

Parlarono in favore i deputati Boysset e Steeg.

Freycinet, presidente dei ministri, dichiarò che il Governo accettava che si prendesse in considerazione la proposta, solo perchè reputa necessaria un'ampia discussione parlamentare sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Si sarebbe però opposto alla presa in considerazione, se questa implicava una soluzione definitiva della questione, essendo il Gabinetto deciso a mantenere integralmente il Concordato per un tempo non determinato (*).

Durante la discussione Paolo Cassagnac fu chiamato all'ordine perchè chiamò rinnegato il deputato Steeg.

(*) Queste risposte del Gabinetto Freycinet, il nostro solerte corrispondente di Parigi ce le aveva fatte prevedere tali quali in un telegramma del 5 corrente (Vedi).

ROMA, 8, ore 9,45 ant.

Si assicura che la maggioranza dell'Ufficio centrale del Senato approverà il progetto di legge per lo scrutinio di lista quale è stato votato dalla Camera.

— Il Consiglio dei ministri, che oggi si raduna in casa dell'on. presidente Depretis, esaminerà le risultanze dei bilanci.

— Oggi la Giunta per le elezioni esamina le elezioni contestate di Spezia e di Calatafimi.

— Nella prossima nomina dei cardinali saranno compresi il patriarca di Venezia monsignor Agostini e gli arcivescovi di Siviglia e di Dublino.

— Questa sera è atteso a Roma il ministro Zanardelli di ritorno da Napoli.

SARA BERNHARDT A BOLOGNA.

BOLOGNA, 8, ore 9 ant.

Ieri sera diede la sua prima recita al teatro Brunetti Sara Bernhardt.

Il teatro era affollatissimo.

La Bernhardt ebbe nella *Dame aux camélias* 15 chiamate ed ovazioni.

Questa sera *Froufrou*.

AGENZIA STEFANI.

Gibilterra, 7. — Il vescovo prese possesso del vescovado, grazie ai soldati che hanno abbattuto le porte della chiesa inchiodate dai fedeli.

Vienna, 7 (ufficiale). — 40 insorti presso Dul'ocani vennero dispersi il 4 corrente lasciando 3 morti e 4 feriti. Le truppe in una ricognizione da Korito verso Rio Kalnkavac e da Nevesinje verso Jasen, non incontrarono alcun insorto. Una grande parte della popolazione maschile di Zagorie vi ritorna. 14 individui sospetti furono catturati a Vlasсko.

Parigi, 7. — Il ministro della guerra ricevette dispacci annunzianti che in seguito al malinteso di Tati Dira avvenne una collisione fra le truppe francesi e marocchine alla frontiera del Marocco presso le oasi di Figuig.

Camera. — Discutesi la presa in considerazione della proposta Boysset abrogante il Concordato.

Freppel la combatte.

Boysset la sostiene.

Freycinet dichiara opportuna una grande discussione che rischiari i rapporti fra la Chiesa e lo Stato; quindi il Governo, riservandosi di combattere la proposta di mantenere il Concordato, non si oppone alla presa in considerazione. (*Applausi da parecchi banchi*) La presa in considerazione è approvata con 343 voti contro 139.

Roma, 7. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che nel primo trimestre 1882 furono autorizzate 256 opere pubbliche dell'importo complessivo di L. 29,821,421.

Berlino, 7. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio degli esteri.

La Camera votò le spese per la Legazione presso la Santa Sede. Il partito liberale votò contro.

Il sotto-segretario di stato Busch espose che la Legazione fu soppressa per il linguaggio del Vaticano, incompatibile coll'andamento regolare degli affari; ora è sopravvenuto un felice cambiamento.

Windhorst ringraziò il ministro della prova di sentimenti pacifici manifestata col ristabilimento della Legazione.

Parigi, 7. — La Commissione del Senato pel trattato franco-italiano esaminò circa 150 articoli. Chiederà spiegazioni al Governo circa i vini e le birre; e nominerà il relatore in una prossima riunione.

Madrid, 7. — I dissensi fra i cattolici si accentuano. Una pastorale del vescovo di Cordova constata i pericoli di uno scisma, e propone di scongiurarli convocando un Concilio nazionale. Parecchi vescovi appoggiano questa idea. Il vescovo d'Osma la combatte. Questi eccita i cattolici carlisti ed intransigenti contro gli altri vescovi, che critica vivamente in una lettera pubblicata nel *Siglo Futuro*.

Londra, 7. — Armi e munizioni furono sequestrate a Vaterford. Si eseguirono parecchi arresti.

La regina partirà il 14 corrente andando a Cherburg e Mentone.

I Lordi hanno approvato in prima lettura il *bill* per impedire agli atei di entrare nel Parlamento, determinando che ciascun membro delle due Camere deve dichiarare solennemente la credenza in Dio onnipotente.

Roma, 8. — Bollettino della salute di Lanza: L'infermo fu molto agitato nella notte. Febbre altissima; delirio continuato; singhiozzo ed affanno per l'estensione del processo alla pleurodia-frammatica ed al pericardio; forze molto abbattute.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 7 marzo.

L'Ufficio centrale, dopo un preliminare esame delle disposizioni del progetto di legge concernente l'estensione e distribuzione della rappresentanza delle minoranze, deliberò di interpellare il Governo sul senso e sui criteri delle disposizioni medesime.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 7 marzo.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Presiede l'on. *Abignente*, stante indisposizione dell'on. presidente Farini.

Viene data lettura del verbale dell'ultima tornata.

È approvato.

Sono presenti pochi deputati.

Vengono accordati alcuni congedi.

La commemorazione di B. Mazzarella.

Abignente, presidente annunzia alla Camera la morte dell'on. Bonaventura Mazzarella, deputato di Gallipoli, avvenuta ieri alle ore 6 pomeridiane.

(La notizia fa impressione sui presenti.)

Dice che gli duole che la improvvisa notizia gli impedisca di parlare a lungo dei meriti dell'estinto, il quale fu patriota, legista e letterato, e partecipò attivamente al risveglio nazionale. E continua: Condannato a morte dalla reazione borbonica, e quindi all'esilio, il Mazzarella viaggiava fuori del suo paese, acquistando un ampio corredo di cognizioni. Gli elettori di Gallipoli, nell'ottava legislatura, lo mandarono al Parlamento, dove sedette sempre a Sinistra, dando esempio di probità politica superiore a ogni partito. Prese parte attiva ai lavori parlamentari all'unico scopo di far del bene al Paese. Motivi di salute lo avevano indotto ultimamente a rinunciare al mandato.

Le sue stesse interruzioni, spesso accorte, sempre aliene dalla personalità, attestavano com'egli ponesse attenzione alle discussioni. Bonaventura Mazzarella era caro a' suoi concittadini, che si ostinarono a confermargli il mandato, malgrado la sua triste salute. La dolorosa notizia della sua morte è giunta appunto quando la Camera doveva approvare la sua rielezione a deputato di Gallipoli. L'on. Mazzarella fu consigliere della Corte d'appello di Genova e professore della Università di Palermo. Pubblicò opere importanti di critica e di letteratura. Fu di una probità superiore ad ogni lode; era il Catone della Camera. Un dilicatissimo esame della coscienza lo aveva indotto ad abbracciare la religione evangelica.

La sua memoria — conclude l'on. Presidente — resterà dolcissima a tutti noi!

Voci: Benissimo!

Massari, compagno d'esilio al Mazzarella, sente il dovere, fra la commozione dell'animo, di rendere l'estremo tributo alla memoria di lui. Dice: Fu un animo retto, uno spirito colto, non aveva ombra di malevolenza, conservò sempre coi vecchi amici, sa qualunque banco sedessero, cordialissime relazioni.

Dichiara che a' suoi sentimenti si associano tutti quanti gli amici di Destra.

Liov si associa alle nobilissime parole dette sull'estinto dagli on. Abignente e Massari.

Mazzarella, — egli dice — stanco dal lavoro, dagli anni, dalle malattie, conservava fervente il culto della patria; nella santa semplicità dei costumi avea delicatezze squisite. Valoroso pensatore, egli avea pubblicato opere che furono apprezzate anche fuori d'Italia. Tutti gli portavamo venerazione e rispetto. Egli viveva, come filosofo solitario, fuori delle meschine lotte quotidiane.

Napodano si associa pure ai sentimenti espressi sulla memoria di Bonaventura Mazzarella dagli onorevoli oratori che lo hanno preceduto.

Filopanti dice che poco si può aggiungere alle parole pronunciate dagli onorevoli colleghi e specialmente dal vice-presidente.

Dice: — Mi fu collega nell'Università di Bologna e mi dedicò un'opera sull'istruzione delle classi popolari. Nella recente circostanza io proposi che non fossero accettate le sue dimissioni da deputato. La sua ultima rielezione è un bel fatto perchè prova che la posterità sempre, ma talora anche i contemporanei sanno apprezzare i caratteri nobili e buoni.

Berti, ministro d'agricoltura e commercio, si associa, a nome del Governo, ai discorsi pronunciati.

— Ebbi campo — egli dice — di conoscerlo a fondo; e riconobbi mai sempre nell'on. Mazzarella uno spirito sincero. Scrisse alcuni lavori acquistandosi una fama meritata. L'unanime cordoglio per la sua morte valga a temperare il dolore della sua famiglia.

(*Voci:* — Bravo!)

Il Collegio di Gallipoli è dichiarato vacante.

* * *

Si dà lettura dei seguenti progetti di legge ammessi dagli Uffizi: di *Omodei*, *Oliva*, *Ercole* e *Baratieri*, sull'ammessione delle vedove e degli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 18 dicembre 1864; di *Giera*, *Dini*, *M. Garibaldi* e *Fazini* per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 28 gennaio 1879 a coloro che, per ordine di Garibaldi, si imbarcarono a Livorno per prendere parte alla spedizione di Marsala e dovettero fermarsi nelle acque di Piombino; di *Crispi*, per assegnare un'indennità ai deputati, e dello stesso sull'eleggibilità d'ammissione nella Camera degli impiegati dello Stato.

Saranno comunicate ai rispettivi ministri per fissare il giorno per lo svolgimento di detti disegni.

* * *

Riprendesi la discussione generale sulle modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Coppino chiede perchè non furono iscritte anche le opere di difesa del comune di Cortemiglia, che fu devastato, non ha guari, da straripamenti, e ne è minacciato continuamente.

Merzario, rispondendo ad alcune osservazioni di Vollaro, dà ragione dei criteri che la Commissione seguì per ammettere od escludere alcune opere.

Di Sant'Onofrio rilevò altre volte la insufficienza attuale della legge organica dei lavori pubblici, che è antiquata, nè risponde ai bisogni delle diverse provincie, massime in ordine alle opere idrauliche, per le quali vi ha disparità di trattamento e confusione di disposizioni. Osserva come tali difetti si verifichino specialmente per la provincia di Messina. Voterà la presente legge, ma spera che il Ministero ne presenterà un'altra, che provveda egualmente a tutti gli interessi.

Vollaro replica a Merzario che, variandosi la legge, bisognava variarla in modo eguale per tutte le provincie. È inutile costruire strade ferrate, se non si provvedono di arginature i fiumi e i torrenti che minacceranno sempre di rovinarle.

Crispi ritiene necessario di completare la legge, e raccomanda al Ministero di promettere che ne proporrà un'altra che provveda anche ai bisogni indiscutibili delle provincie meridionali, ed urgentissimi nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene, della sicurezza delle popolazioni e della viabilità. Cita l'esempio di parecchi territori di Sicilia resi inutili dai torrenti, e che bisogna redimere e rendere fecondi.

Nicotera osserva che, oltre alle opere indicate dai preopinanti, ve ne hanno altre importantissime, come i torrenti del circondario di Nicastro: uno nel Comune di Nicastro, e due nel Comune di Sambiase. Intende bene che il Ministero non può far tutto ad una volta, ma procuri almeno di cominciare; perchè non si tratta d'interesse locale, ma generale e della stessa finanza.

Chimirri richiama l'attenzione del Ministero sui bisogni della provincia di Catanzaro, enumerandone varii, ed appoggiando le considerazioni di Vollaro ed altri circa la disparità del trattamento fra le diverse provincie esistente nella presente legge e nella organica.

Cavalletto, relatore, dice che il còmpito della Commissione era di esaminare se le opere proposte avessero il carattere richiesto dalla legge organica. Ciò essa fece; e dimostra come nell'ammettere le proposte ministeriali, non solo non violò la legge organica, ma fu severa. Parla poi delle opere raccomandate dai varii oratori, ed osserva in proposito di quelle di Reggio Calabria, che anche i proprietari dovrebbero muoversi, perchè le spese sono insignificanti in proporzione del valore dei terreni da difendersi. Prega la Camera di approvare questa legge, alla quale potranno seguirne altre per altri bisogni.

Baccarini fa osservare che incombeva l'obbligo al Ministero di presentare questo disegno di legge, che è unicamente una legge d'ordine. Rispondendo poi ai vari appunti mossi contro essa, manifesta la sua sorpresa sovra alcune osservazioni fatte in linea di principio. Rammenta che in altra seduta fu trattato a lungo della classificazione delle opere idrauliche, e si conchiuse con un ordine del giorno, con cui egli prese gli impegni, dei quali darà ragione.

Con questo progetto non s'intende riconoscere tutte le opere che appartengono alla 2ª categoria. Del resto, che la maggior parte di quelle in esso contenute siano comprese fra Po ed Arno, non deve meravigliare, perchè pel carattere stesso attribuito dalla legge alle opere di 2ª categoria, nessun'altra parte, per la geografia del Paese, ne ha tante quante le valli d'Arno e di Po.

Dopo avere risposto ai varii oratori, e contraddetto specialmente a Vollaro, che sosteneva non esser necessario sentire i Consigli provinciali per classificare le opere di 2ª categoria, dichiara di essere concorde colla Commissione per non accettare nuove opere in questa legge; prima perchè mancherebbero i dati per farlo; secondo perchè, trattandosi di legge di ordine, nulla impedisce che se ne possano subito presentare altre, man mano che siano studiate le proposte.

Vollaro prende atto di questa dichiarazione, e ritira la sua proposta di aggiunta.

Coppino e *Bonghi*, dopo brevi repliche, prendono egualmente atto della dichiarazione del ministro.

Branca domanda in qual modo il Governo intenda assicurarsi il concorso delle provincie nelle opere di 2ª categoria, senza esercitare una soverchia pressione sopra i consorzi costituiti per tali opere.

Annunciasi un ordine del giorno di *Crispi*, *Laporta* e *Morana*, che prende atto della dichiarazione del ministro per la presentazione di un disegno di legge per meglio regolare il reggimento delle acque e per provvedere alle opere che ancora reclamano il concorso dello Stato.

Baccarini dichiara di accettarlo, senza peraltro determinazione di tempo. Risponde a Branca che, abbisognando, si varrà della riscossione d'ufficio, secondo la legge comunale; e se occorra, si provvederà con altra apposita da presentarsi.

Cavalletto fa alcune repliche a Coppino e a Vollaro; e quindi chiudesi la discussione generale ed approvasi l'ordine del giorno Crispi ed Acton.

* * *

Acton dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Martini Ferdinando sugl'insegnanti nominati nell'Accademia navale di Livorno.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

— **Borsino.** — 7 marzo 1882. — Il nostro apprezzamento di questa mattina sulla Borsa di Parigi sembra sia esatto.

Ecco l'apertura che mi si annuncia con tendenza ferma:

84 35, 84 05, 116 55, 87 50.

I corsi delle ore 9,55 portavano — — 116 72 1/2, 87 65.

Mobiliare 560 a 558

Borsa Ufficiale. 8 marzo 1882 —
Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 90 65 36 65 — in l. 90 85 f.c.

Corso legale 90 60.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in 341 75.

Az. Ferr. Meridionali C. del matt. in cont. 461.

Oro da 20 63 a 20 67.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—4	103 05	103 25	103 15	103 35
Svizzera	103 —	103 30	— —	— —
Londra+5	— —	—	25 75	25 82 1/2
Germania+4 1/2	— —	— —	125 1/4	127 —

— **Cronaca.** — 8 marzo 1882. — La Borsa di Parigi diede completamente ragione ai nostri apprezzamenti, e chiuse ieri in rialzo, mostrando eccellenti disposizioni. Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

84 45, 84 10, 116 80, 87 70.

Alla riunione libera della sera, corsi ancora migliori:

— — 84 15, 116 92 1/2, 87 70.

Alcuni dispacci portano per l'Italiano il corso di 87 80.

I bollettini finanziari lodano il contegno della Borsa che mantiene le buone disposizioni senza spingere troppo vivamente i prezzi, ciò che ne comprometterebbe l'avvenire.

Questa prudente riserva è necessaria per ispirare fiducia, sentimento che sarebbe necessario penetrasse anche nelle nostre Borse, dove sembra che ancora non predomini che l'indecisione ed il timore. Bisognerebbe che le grandi Banche e gl'Istituti di credito dessero l'esempio, penetrandosi nell'idea che colla vita neghittosa che menano ora, l'era dei buoni dividendi sarebbe finita, e che perderanno anche il prestigio finora che li ha sostenuti.

Ore 12.

Borsa abbastanza sostenuta. Malgrado il ribasso del cambio per Francia rimasto in media a 103 15, la Rendita si trattava da 90 60 a 90 65 per fine corrente e 90 60 a 90 65 per contanti.

Banca Naz. 2315 a 2310
Mobiliare 563 a 558
Banca Milano 560 a 555
Banca Torino 778 1/2 a 772
Tiberina 303 a 302
Unione Banche 341 1/2 a 340 1/2
Credito Torinese 392 a 393
Banco Sconto 388 a 389
Cartiera 445 a 442
Tabacchi 765 a 764
Az. Merid. 461 a 459
Piccola Industria 69 a 68
Id. certificati nuovi 131 a 130.

ESTERO

Notizie di Francia.

(Nostre part. informaz.)

Parigi, 6 marzo (sera).

Contro Monte-Carlo.

(R. R.) — Il deputato Paolo Casimir Périer ha presentato alla Commissione parlamentare delle petizioni una petizione che domanda la chiusura della casa di giuoco di Monaco. In seno alla Commissione le opinioni sono molto divise sia sulla soluzione che conviene dare alla petizione, sia sulle misure che converrebbe adottare per giungere ad ottenere la chiusura.

***

Cose d'ambasciata.

Parecchi giornali della sera, fra essi la *France*, dicono essere certe le nomine del conte Corti all'ambasciata di Parigi, del conte Greppi a Costantinopoli e del sig. Alberto Blanc a Madrid.

***

Le ferrovie e le Camere.

Nei *couloirs* della Camera si annunziava oggi che la convenzione che accorda ai senatori e deputati il percorso su tutte le linee della rete ferroviaria francese, mediante un pagamento annuo di 120 franchi, è stata firmata stamane fra le questure delle due Camere e le grandi Compagnie.

***

Legge sulle miniere e ferrovie.

L'estrema Sinistra della Camera ha presentato oggi alla presidenza la seguente proposta di risoluzione:

« La Camera dei deputati delibera: Una Commissione di 33 membri, eletta negli Uffici della Camera, è incaricata di studiare — allo scopo di salvaguardare gli interessi ed i diritti dei lavoratori — le modificazioni da apportarsi nelle condizioni legali di *exploitation* delle miniere, strade ferrate ed altre porzioni della proprietà nazionale state concesse a particolari o a società. »

Tutta la Sinistra estrema, senza eccezione, ha firmata questa proposta.

***

Cose militari.

Il ministro della guerra ha dato l'ordine di sospendere ogni invio di personale e materiale ai battaglioni distaccati in Tunisia fino a tanto che non sia definitivamente fissato quali di questi battaglioni debbano rimpatriare. I giornali ministeriali stampano ogni giorno che la pacificazione è completa in Africa. Ciò non toglie che nel solo quadrilatero compreso fra Susa, Kerouan, Gabès e Gafsa ci siano attualmente 33 battaglioni di fanteria, che uniti alle truppe delle altre armi formano un totale di 23,000 uomini.

Non sono pochi per custodire regioni tanto pacifiche! È vero che si annunzia da parecchio tempo che il Corpo d'occupazione francese in Tunisia dev'essere considerevolmente ridotto. Sarà per i primi di aprile che comincierà la riduzione in questione.

***

Nozze d'argento Rothschild.

Sabato scorso grande *soirée* in casa del barone Alfonso di Rothschild in via Saint-Florentin. Si festeggiavano le nozze d'argento del capo della famosa Casa bancaria e della di lui gentile consorte.

Le splendide sale del suntuoso palazzo, prospiciente la immensa piazza della *Concorde*, erano piene zeppe di tutta la *crème* dell'alta società parigina ed estera appartenente alla finanza, belle arti, lettere e diplomazia. Bellissime signore e splendide acconciature, eleganza suprema e brillanti a profusione.

Reichemberg, i due Coquelin e diversi altri artisti della Comédie Française hanno rappresentato un programma molto divertente. Serata riuscita a perfezione sotto tutti i punti di vista.

LETTERE SPAGNUOLE

Guerra fra il ministro Camacho e i commercianti spagnuoli.

Barcellona, 28 febbraio.

(Esp). — Gli avvenimenti di questi ultimi giorni dimostrano che non arrischiai un temerario giudizio dicendovi nella precedente mia corrispondenza che la lotta fra il ceto industre-commerciale ed il Governo, aumentando d'intensità, avrebbe consigliato all'attuale Gabinetto una prudente ritirata anzi tempo.

Se la crisi sarà totale o parziale non è possibile stabilire; il certo si è che le cose sono giunte a tal punto che la presenza, per lo meno, del signor Camacho al potere, è assolutamente incompatibile. Gli stessi colleghi del Gabinetto ne sono penosamente impressionati, e vogliono sfuggire alla solidarietà di un piano finanziario che ha compromesso seriamente la posizione del partito fusionista, e potrebbe condurre a complicazioni gravi.

Il malumore cresce di giorno in giorno, e l'opposizione contro l'operato del ministro di finanza si è generalizzata in modo da destare inquietudini.

L'eccitazione è al colmo da un capo all'altro della penisola.

***

Il Sindacato madrileno non seppe più contenersi nei limiti della temperanza, o, per meglio dire, non ebbe la preveggenza di sfuggire alla dubbia interpretazione di certi articoli del Codice penale; ma il signor Camacho, punto nel suo amor proprio per l'aspro governo che del suo nome si fa dappertutto, e troppo accorto per lasciarsi sfuggire l'occasione d'una rivincita, colse la palla al balzo e additò al suo collega di grazia e giustizia gli articoli 248 e 260 che trattano del rispetto dovuto all'autorità e dell'eccitamento alla ribellione.

***

Si è proceduto quindi contro i membri componenti il riferito Sindacato, e nello stesso tempo contro i vari direttori di giornali che ne riprodussero i bollettini, quali *El País*, *La Nación Española*, *El Estandarte*, *El Imparcial*, *El Diario Español* e *La Libertad*.

Accompagnati da una folla straordinaria e fatti segno alle più vive simpatie, i sullodati signori del Sindacato fecero il loro ingresso al Saladero.

Si calcolarono a 7 mila i dimostranti, che risoluti, ma dignitosi e calmi, vollero dichiararsi solidali dell'operato di coloro, che per difendere, con troppo slancio gli interessi dell'industria e commercio nazionale, sperimentavano gli effetti di severo trattamento.

Gli agenti dell'autorità ebbero il buon senso di lasciar fare.

***

Per concedere la libertà provvisoria a ciascuno dei nuovi ospiti del Saladero si domanda la bagattella di 7 mila *duros* (35 mila fr.).

Si è pensato a riunire mediante sottoscrizione la complessiva somma di 63,000 *duros* occorrente a soddisfare le esigenze del Potere, mentre dai vari rappresentanti le Associazioni operaie si provvede a circondare i signori prigionieri di tutte le cure possibili.

***

I componenti il *Circolo Mercantil* iniziarono pratiche col Sagasta per venire ad un accomodamento, ma, salvo la forma cortese ed espansiva del capo del Ministero, la sostanza delle cose è rimasta qual era, giacchè si conchiuse con la formola: pagate e poi reclamate, ed ai reclami sarà fatta giustizia.

***

In seguito ai riferiti avvenimenti in Catalogna, e segnatamente qui in Barcellona, le riunioni delle classi colpite dai provvedimenti Camacho avvengono giornalmente e tutte si risolvono allo stesso modo: rifiuto al pagamento della contribuzione, sopportare le vessazioni del sequestro, ecc., provvedere in aiuto dei meno favoriti dalla fortuna, e fare adesione alle idee del Sindacato madrileno già ricostituito con altri elementi per proseguire animosamente la campagna incominciata.

Cose d'Albania.

PREPARATIVI CONTRO L'AUSTRIA.

Ladri.

[Nostre part. inform.]

Ragusa, 1° marzo.

(A. D.) — Alì-pascià di Gussigne, il famoso mestatore albanese, si trova a Jakova.

Ecco che cosa, a questo riguardo, un mio amico mi scrive da Ipek (Albania settentrionale):

« Il noto Alì-pascià lavora a tutt'uomo per attirar a Jakova gente da tutte le montagne e formare un corpo di 50 mila *bazi-bozuk* (volontari) albanesi.

« Quale sia lo scopo che si prefigge il condottiero non si sa. I vecchi montanari, astuti come volpi, tentennano il capo e si domandano il motivo di un simile concentramento d'armati.

« Qualcuno sospetta che quei montanari fieri e selvaggi si preparino a ricevere le truppe austro-ungariche... nelle gole di Novi-Bazar o Mitrovizza.

« I *bazi-bozuk*, che già si sono recati a Jakova, che è il loro quartier generale, appartengono alle tribù montanare di Gasci, Krasnicci, Nikaic, Marturi e Giakova. »

***

La pubblica sicurezza a Scutari è da vario tempo ben compromessa.

Per ben due volte i ladri tentarono di penetrare nella cappella dell'Arcivescovato, ma furono sorpresi e scacciati a fucilate dal segretario dell'arcivescovo e dai chierici che sanno maneggiare colla massima disinvoltura tanto l'*asperges*, quanto la carabina.

L'Arcivescovato fece ricorso al pascià, ma questi rispose: *Avete ragione di lagnarvi, ma, che volete... rubano anche a me; mia moglie ha una gran paura dei ladri e tutte le sere sbarra al di dentro le porte!...*

Preziosa ed ingenua confessione in bocca di un governatore!

Non passa notte, e si può dire giorno, che non si odano fucilate e grida: *Al ladri! ai ladri!...* Si dice persino che gli stessi *zaptié* (gendarmi) partecipino negli utili delle *operazioni* fatte dai ladri, e ciò probabilmente in grazia alla lauta paga che ricevono!

STOJAN KOVACEVICH FERITO NELLA FUGA.

Ragusa, 3 marzo.

(A. D.) — Questa mattina si era sparsa la voce che il condottiero Stojan Kovacevich fosse stato ferito alla schiena in un combattimento.

La notizia era così inverosimile che non trovammo verun mezzo per poterla controllare. Dopo molte ricerche riuscii a constatare che realmente lo Stojan Kovacevich è ferito alla schiena, però a cagione di una caduta da cavallo e non in un combattimento.

Tempo fa scrissi che il Kovacevich aveva corso rischio di essere circondato presso a Gacko dai militari, e che un tale Alì Forta maomettano, suo nemico, l'aveva avvertito in tempo onde si mettesse in salvo.

Alì Forta, per facilitargli il modo di salvarsi dalle mani dei militari, gli condusse un indomito stallone.

Stojan balzò in sella e riuscì a fuggire dal cerchio dei militari che andava man mano stringendosi; però inerpicandosi per alpestri sentieri, più adatti alle capre che ai cavalli, lo stallone del Kovacevich si adombrò ed incominciò a far balzi e caracollare.

Il Kovacevich, dopo aver invano lottato contro l'infuriato destriero, cadde alla rovescia e si ferì piuttosto gravemente nella schiena.

L'erzegovese che tradì lo Stojan Kovacevich indicando alle truppe il luogo in cui si trovava, è un tale Elia Mielch. È bene che il nome delle spie sia segnalato.

ITALIA

La trasformazione dei partiti a Firenze.

Firenze, 6 febbraio.

L'Associazione costituzionale fiorentina non ha mai brillato nè per numero nè per importanza politica, ma se la sua vita fu poco attiva, la sua morte fu vita ad un'altra Società che ha tutte le apparenze di cominciare una rigogliosa carriera.

Fu quindi ottimo consiglio quello che prevalse il 20 gennaio, quando l'Associazione nominava una Commissione la quale ebbe l'incarico di trattare cogli uomini di altre frazioni politiche ed aggregandoseli formare su più larghe basi un partito vitale.

La Commissione, composta dei Cambray-Digny, dei Torrigiani, Serristori, Guarini, Ginori Lisci, Giorgio Niccolini e avv. Nobili, è riuscita completamente nel suo mandato, e le sue trattative colla *Riunione democratica costituzionale*, altra società che, con principii non sostanzialmente dissimili, faceva concorrenza alla Costituzionale, riuscì a combinare una fusione nel comune interesse sociale e patriotico.

I parlamentari della *Democratica* erano il conte Alfieri di Sostegno, l'avv. Luciani ed altri.

Ieri le due Commissioni riferivano alle rispettive assemblee, ed entrambe approvavano l'operato di esse.

Molto apprezzate per nobiltà di sentimenti furono le parole del conte Cambray-Digny, nè meno grato suonarono quelle del Luciani per chi vedeva a malincuore dividersi e sparpagliarsi il partito liberale e far questione di nomini e di colori, ormai antiquati di fronte ai gravi avvenimenti che la legge elettorale prepara all'Italia.

Ben venga dunque la pace e la concordia fra chi milita nello stesso campo e chi riconosce gli stessi principii! *Tutte le forze lealmente monarchiche*, come disse il Digny, siano unite e per sempre.

Dalle due Associazioni nasce quindi la nuova che prende il nome di *Unione liberale monarchica* di Firenze e che ha la seguente formola, alla quale gli uomini di qualunque frazione liberale debbono e possono sottoscrivere.

« L'Associazione sorge indipendentemente da qualsiasi considerazione d'uomini, ed unicamente ed egualmente avversa ai radicali ed ai retrogradi, è pronta ad intendersi, con spirito di larga conciliazione, senza tener conto de' passati dissidi e senza preoccupazioni retrospettive, con tutti coloro i quali, incrollabili nella fede alla Monarchia costituzionale e convinti che la democrazia cooperebbe efficacemente *al pacifico esercizio ed al progressivo svolgimento e consolidamento delle istituzioni liberali* — appoggeranno quella politica e quelle amministrazioni che lealmente si uniformeranno al presente programma. »

L'iniziativa di questa trasformazione onora la Toscana, ed io credo che non tarderà molto ad esser seguito l'esempio da altre sedi della Costituzionale, le quali non vorranno restare deserte chiesuole in cui pochi credenti alzano ormai la voce nel vuoto, anzichè unirsi al coro unisono dal quale solo può ricever qualche aiuto la grande causa liberale.

LETTERE ROMANE.

La biblioteca della Camera.

Il crescendo de' libri — Il presidente Ruggeri.

Roma, marzo.

(Cinsso). — Questa Camera, che al suo nascere ricevette da poeti e da prosatori il sciamiottato battesimo di indotta, e in sua vita si potè prendere a sassi ed a rivoltelle dalla demagogia pazza o mascalzona al semplice prezzo di una pena correzionale o di polizia rurale, questa Camera non solo allargò il suffragio popolare, ma allargò altresì la sua biblioteca, la quale ormai occupa tutto il piano di sopra di Montecitorio, come il cervello occupa il piano di sopra dell'animale ragionevole.

Una volta essa biblioteca era appollaiata nell'angolo sinistro della fronte del palazzo.

Poi poco per volta la valanga dei libri aumentò; si sciolsero i ghiacciai delle Riviste; il corridoio venne invaso dagli Indici; gli Atti dei Parlamenti stranieri occuparono antiche sale degli Uffici; anche la sala della Giunta delle elezioni dovrà cedere il posto al crescendo dei libri; e chi crede alle leggi del progresso indefinito, già prevede il giorno in cui i volumi si sguinzaglieranno giù per gli scaloni, ottureranno l'aula, caccieranno dal loro casotto i guardaportone, discenderanno in cantina, usciranno in piazza e saliranno fino al vertice dell'obelisco di Sesostri.

Se ne potrebbe contare materialmente il tempo occorrente, calcolando che nel primo biennio della vita parlamentare (1848-49) si spesero per la biblioteca sole lire 8000; e che ora la somma di tali spese nel corso di 34 anni è montata a lire 506,004; per cui i libri e i giornali che nel milleottocento quarantotto erano pochini, ora sono numerati in 88,996 volumi.

Ma la provvidenza di fatto, che sciupa, diverge, consuma od uccide gli uomini e le cose, circoscrive la sconfinatezza virtuale di propagazione, onde le acciughe, i porcellini di latte ed i libri potrebbero interrarire il mondo, ed annulla anche per essi le terribili conseguenze del problema di Malthus.

Così le nuove biblioteche che si fondano nell'Australia ricevono per base le dejezioni delle saccheggiate biblioteche papaline e rendono milionari i ladri, di seconda mano, della biblioteca Vittorio Emanuele.

Gli annali di medicina dei secoli scorsi, i bolandi, le vite dei santi, i processi giudiziari, ecc., che qui facevano ingombro e rilevano 10 centesimi al chilogramma, i santi e un centesimo di meno i compagni, costituiscono là, fra oga magoga, le preziose fondamenta di nuovi magazzini intellettuali. Esaminiamo la biblioteca della nostra Camera, mentre è nel suo sano e rigoglioso svolgimento e non minaccia ancora una pletora che chiami un salasso.

Filippo Mariotti, uno dei commissari della biblioteca, ce ne ha dato per istampa una Guida con l'annessa pianta. Ma al libro delle cose, secondo il Codice civile, facciamo precedere il libro delle persone.

Presidente della Commissione della biblioteca è l'on. G. B. Ruggeri.

È uno degli *illustri* della Camera. Mi spiego con questi *illustri della Camera*.

Il Parlamento è un mondo da sè: ha le sue sapienze e le sue ignoranze; le sue celebrità e le sue oscurità.

L'altro giorno avendo condotto il poeta Giacosa a girare per i locali della Camera, lo presentai ad uno dei più dotti deputati. Questi gli disse per complimento di conoscerlo e di pregiarlo già da qualche giorno, avendo letto per caso il sunto di una sua conferenza sopra un giornale di Torino. Forse egli ignorava che *La partita a scacchi* fosse del Giacosa. Mi ricordo che qualche anno fa menzionai ad un generale brillante parlamentare il De Amicis, che pur aveva scritto i *Bozzetti della vita militare*.

Ah! il De Amicis, mi rispose: parmi che abbia pubblicato qualche cosa...

Un ministro erudito, poco tempo fa, mi disse che non aveva mai sentito nominare la Matilde Serao.

Per lo contrario la Camera novera nel suo seno nomini illustri, che il Paese si vendica col non conoscere. E ciò succede naturalmente.

Questi illustri distribuiscono i loro fascicoli ai colleghi, depositano i loro prodotti intellettuali in quella cartaccia degli Atti parlamentari, che si addensa nelle biblioteche e si relegano dal salumaio; quindi non entrano nella grande circolazione del pubblico.

L'on. Ruggeri è citato col nomignolo di illustre in ogni discussione della Camera, quando si tratta di discentramento, ed anche in relazioni importanti, come quella sulla riforma provinciale e comunale.

Imperocchè niuno, come lui, ha sviscerato, ha notomizzato, ha spulciato, ha criticizzato, ed ha sapientemente catalogato ed esposto cogli spilli sui cartoni i fatti amministrativi e commerciali di tutte le parti del mondo.

Egli sa dire quante nova fanno le galline nel Canadà, e quanti suini si ammazzano nei Comuni chiusi della Norvegia e nei Comuni aperti della Elvezia.

Egli vive tutto il giorno nella biblioteca della Camera, lasciate poche ore al pasto nelle trattorie più economiche. E se non fosse della biblioteca, egli forse rinunzierebbe al mandato di rappresentante della nazione.

Qui egli investiga, scompone, scerne, sceglie, cataloga, assimila gli Atti ufficiali di tutti i Governi del mondo, i bilanci più monumentali, le relazioni più spaventose, le liquidazioni più inaccessibili. E non si ferma alle produzioni ufficiali dei Governi, egli tesaurizza gli Atti dei Consigli provinciali; fa scattare una scintilla persino dai verbali di Siracusa o di Grosseto; egli non ispregia i resoconti sindacali di Abbiategrasso o di Lecce.

Se ammirando certe torri di volumi, che formano le relazioni di Commissioni d'inchiesta, noi diciamo con un sorriso: Nessuno le leggerà; ebbene, noi cadiamo in errore.

Consolatevi, immensi riempitori della carta ufficiale, consolatevi! C'è l'on. Ruggeri che vi legge.

***

Quantunque certi dati raccolti dall'on. Ruggeri giacciano come massi erratici inconcludenti, e si assiepino esclusivamente ad una foce sola, altre volte dai loro raffronti ingegnosi emanano raggi rivelatori di civiltà false e bugiarde, al pari degli Dei di Virgilio.

Imperocchè, come li portano al mercato le pesche descritte dal Dumas, floride nella buccia, ma bacate nella polpa; come passeggiano per via ragazze di aspetto lussureggiante le quali nascondono malattie previste dalla Questura, e come alla porta dei caffè certi moscardini ostentano metri quadrati di solini e polsini laccati per bianchezza salda e marmorea, mentre la camicia di sotto è accartocciata in una nerezza che invece la buca di una chiavica; così al sole della civiltà si stendono nazioni che usurpano la riputazione di salute, di ricchezza, di progresso intellettuale, morale, ecc., quando sono in effetto misere e verminose fin nel mezzo del cervello.

E tali strappi, tali scoprimenti li fa e li illumina il Ruggeri movendo le lame sotterranee dei suoi tesori di cifre, narrandoci come a Roma nel 1880 sopra 10414 morti, ben 5100 poverelli non lasciarono di che pagare la cassa mortuaria; come a Parigi occorrano annualmente pellagrotti per tenere incendiata a seguire quella patroline, come la natalità vi stia al disotto della mortalità, e come un quarto della popolazione vada a finirvi all'ospedale.

Il Ruggeri paragona il numero dei gettatelli in un paese con il numero degli scolari mandati alle scuole della rispettiva comunione in un altro; e dirà che negli Stati Uniti d'America vi sono nove milioni di associati a giornali morali e religiosi, e che prima ancora che si sfornasse l'ultima edizione del Nuovo Testamento ad Oxford e Cambridge, già se ne erano venduti in erba, cioè in macchina, un milione di esemplari... Ed egli col mezzi degli scolari, colla fibra dei consumatori intellettuali, egli esalta l'America settentrionale, l'Inghilterra e sopratutto la Svizzera, per cui nutre una vera predilezione, imperocchè in essa ravvisa il più felice svolgimento delle libertà individuali e locali.

Alla Svizzera il Ruggeri consacrò nel 1871 un suo curioso libro, che è ad un tempo un libro dilettevole di viaggio e un trattato di diritto amministrativo. Ne narra la commissione lo stesso titolo: *Da Ginevra a Roma: considerazioni sul discentramento amministrativo.*

Altre pubblicazioni egli andò di tempo in tempo modellando e in opuscoli, e in riviste. Ma la sequela delle sue cifre inesorabili pare faccia groppo in un pubblico nauseato alle letture facile e leggiere. Quindi accadde che la *Nuova Antologia* e la *Rassegna Nazionale* di Firenze lasciarono in asso alcune scritture del Ruggeri martellate di cifre come di tanti chiodi; ed egli allora trasportò la sua prosa indottrinata dalla *Rassegna Nazionale*, mezzo clericale, alla *Lega della democrazia*, attaccando lite col *Popolo Romano*, pur di potere sfogare le sue vecchie cifrate contro i Giacobini amministrativi.

In effetto il rovello del Ruggeri si è la dottrina giacobina, che fa sentire ogni diritto dallo Stato, dove egli perora, giura e spergiura sulla giaculatoria del Channing: « Bisogna spingere all'ultimo limite il rispetto individuale: non è già l'umanità, cioè un'astrazione, ma l'uomo, che bisogna amare, perciò *lo Stato e la società non esistono che per la garanzia dei diritti individuali.* » Ora l'ottimo Ruggeri raccoglie già una meritata consolazione nel progetto di riforma provinciale e comunale di cui oggi dovrassi inaugurare la discussione, vedendovi risuscitati i *concordi* italiani, per cui nessuna grave deliberazione di un Consiglio comunale potrà eseguirsi, se non avrà avuto il voto di tutti gli elettori convocati a plebiscito.

Ma egli non quieterà fuorchè nel supremo pensiero di veder ridotto ai minimi termini il sistema rappresentativo, in cui il cittadino abdica ogni suo diritto all'eletto; al contrario egli vorrebbe che per sanzionare ogni legge occorresse richiedere di un sì o un no persino l'ultimo montanaro dimenticato in un casolare delle Alpi.

***

Sarebbe buona cosa che l'on. G. B. Ruggeri raccogliesse in ponderosi volumi le sue *Pagine sparse*. Costituirebbero il miglior trattato di diritto amministrativo fondato sui fatti e volto col metodo esperimentale iniziato da Galileo nella scienza e introdotto da Emilio Zola in letteratura. Attingendovi delle nozioni positive, i giovani acquisterebbero un'educazione politica pratica; e diventerebbe meno pernicioso quel dottrinarismo cattedratico, che si versa dagli originali alle traduzioni, dai professori agli scolari, come da barile a barile, e quando è applicato alla legislazione fa dire con ragione al farmacista rurale più umile, al negoziante da bindi meno letterato, al sindaco più zotico: — Ma quella gente là ha perso ogni ben di Dio, e invece di far leggi dovrebbero prendere una zappa in mano! — Per tal modo esecrabile è, secondo il Ruggeri, la teoria dottrinaria dell'espansione dei pubblici bilanci in ragione della civiltà e della libertà dei popoli. Egli dice l'opposto « cioè l'espansione dei bilanci stare in proporzione del regresso di un popolo, perchè il progresso consiste nella società più educata e morale, e perciò meno bisognevole di carabinieri, di giudici, di prigioni, di polizie, di eserciti permanenti, più capace di governarsi da sè, perciò con servizi pubblici meno costosi e con bilanci più sottili. »

E ne offre per prova il Canton Ticino, che ad indizio della sua civiltà presenta minor numero di prigionieri e maggior numero di scolari in proporzione nostra; ebbene, tutto il Canton Ticino, che possiede in valori capitali e patrimoniali netti di passività L. 149,673,400, pagava nel 1878 appena L. 356,883 di imposta; quando l'Ospedale di Milano, il cui patrimonio è solo di 27 milioni di lire, pagava L. 417,790 di tributo.

***

Giambattista Ruggeri non ha parlato mai e si è proposto di non parlare mai nelle sedute pubbliche della Camera.

Ma offre volentieri i materiali perchè gli altri concionando se ne abbelliscano. Quindi certi deputati, che tirano fuori statistiche maravigliose e dati reconditi, non hanno adoperata altra fatica fuorchè quella di interrogarne l'onor. Ruggeri, che gentilmente si presta.

Anzi, quando il turno di un oratore è imminente, e questi ha fretta di sapere, ad es., quanto fu l'introito del cotone greggio nel 1869 o quante galline uccise la pipita nel 1874, il Ruggeri corre alacremente in suo aiuto da una scansia all'altra della biblioteca e allora il suo aspetto dimesso si intiepidisce, e le pieghe del suo pastrano prendono stanze [illegible] di prete.

***

Anche la sua apparenza ordinaria è quella di un vescovo anglicano. Pare uno di quei famosi vescovi che furono tratti ingiustamente

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 62.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

Proprietà letteraria dei F.lli Treves di Milano. Traduzione e riproduzione proibite.

XIX.

Seguito.

Degli arrestati, la Lodovica per sentirsi innocente confidava in Dio più che nel processo ma inquieta della propria gravidanza e per il timore di non poter provvedere col matrimonio alla creatura che ella sentiva nelle sue viscere.

La Marianna si lusingava che il figlio e l'amante non l'avrebbero compromessa senza necessità, e vedendosi stretta a mitte prigionia, arguiva che la giustizia non avesse sul conto suo più di qualche sospetto.

La Gurizzizza era stata scongiurata, nel suo interesse, da Niccolò e da Marianna a non rivelar nulla anche a costo di tormenti; ma già prevedeva che a questi non avrebbe resistito, nè vedeva chiaro il proprio interesse di tacere; quindi già si disponeva a spiattellare ogni cosa quando fosse interrogata.

Lucio e Niccolò si sentivano stretti alla gola e si ingegnavano il cervello in pazze fantasie, preparando pazze scuse o già pensando se fosse possibile fuggire di lì; una sola cosa vedevano bene, e cioè che se la cameriera parlava, essi erano spacciati.

Non è a dire poi come le notizie di questi arresti mettessero sossopra tutti gli Strassoldo e i Torriani che erano numerosi nelle contee di Gorizia e Gradisca; anzi ne era commossa tutta la nobiltà del dominio, per ragione di parentela, d'interesse, di casta. Alcuni volevano adoperarsi a che gli arrestati potessero provare l'innocenza, altri a che in qualunque modo sfuggissero l'onta di una pena infamante; altri infine, giudicando essere l'una e l'altra cosa impossibile, pensavano solo a separare ogni loro interesse da quello degli accusati.

Sopravvennero brutte notizie da Venezia.

Colà si era chiuso il processo in contumacia; le prove erano così lampanti a riguardo di Niccolò, gli indizi così stringenti a carico di Lucio e della Gurizzizza, che non poteva essersi dubbio sul risultato; non essendo questa ultima comparsa a giustificarsi fu, quantunque innocente, e doveva essere, ritenuta colpevole, mentre nulla risultava a carico di Marianna, la sanguinaria ispiratrice di quella tragedia.

Furono dunque banditi nel capo Lucio come mandante, Niccolò e l'Orsola come esecutori dell'assassinio; si ordinò che il palazzo Torriani a Noale fosse confiscato e raso al suolo e che ivi fosse posta una colonna d'infamia con questa iscrizione:

Lucio della Torre bandito capitalmente li 16 marzo 1722 per proditoria commissione di omicidio eseguita con tradimento dal conte Niccolò Strassoldo et Orsola Sgogaiza.

L'ambasciatore Colloredo ottenne di poter mandare copia del processo e i corpi di reato a Vienna per maggior lume della giustizia imperiale.

Quando il parentado Strassoldo ebbe notizie della sentenza, fu tutto sossopra. Pareva ad essi dura cosa che il loro nome onorato dovesse per la prima volta comparire sopra una colonna d'infamia. Fecero capo al conte Marzio, governatore di Trieste, che era fra tutti il più autorevole e il più indignato.

Il conte Marzio scrisse subito al Colloredo a Venezia, domandando come si potrebbe ottenere dal Governo veneto che fosse mutato quello scritto che feriva tutta la loro casa.

Il Colloredo si mise in campagna senza riuscire.

Gli antichi rigori di Venezia, che ricavano le rotte e le considerazioni tra gli ambasciatori e i [illegible] veneti erano sempre più stretti e [illegible] considerati nelle vigenti leggi, ma la pratica non vietavano più strettamente osservati. I permessi di queste visite erano accordati facilmente. Bastava poi rivolgersi a qualcuno di quei pezzenti patrizi che si chiamavano *barnabotti*, e che non ogni giorno potevano battere in tavola una fetta di fegato, una braciuola, due soldi di pane, mezzo soldo di frutta e una tazza di vino; per qualche zecchino essi si offrivano a sollecitare con successo grazie ben più importanti di quella che premeva agli Strassoldo.

Era morto il doge Giovanni Cornaro: e il nuovo doge Alvise III Mocenigo, quantunque vecchio e illustre per gli uffici gloriosamente sostenuti, era uomo molto alla mano e servizievole. Spiritoso, bel parlatore, di aspetto piacevole ad onta dei suoi bianchi capelli, praticava le conversazioni con libertà di nuovi tempi. Lasciava volentieri a casa il corno, la veste a strascico, le calzette e le scarpe purpuree; vestiva come gli altri nobili la veste di lana o di seta nera e modeste pelliccie dette *di dosso*, non voleva neppure distinguersi con mortera, ermellino o altre pelli ducali. Si mascherava, e senza seguito nè scorta, in gondola comune, si recava ai geniali ritrovi dei parenti e degli amici.

Così fu facile al Colloredo raccomandare anche a lui la supplica degli Strassoldo; ed era ben raccomandata perchè il doge non era solo adorato dagli Schiavoni, ma da tutta Venezia. Tant'è vero che per suo riguardo la Signoria aveva concesso onori straordinari alla dogaressa Mocenigo, cioè il diritto di assistere all'incoronazione del marito vestita di merletti, con cintura di brillanti e il manto d'oro.

Per di più, gli Strassoldo nella loro supplica allegavano buoni argomenti. Rappresentavano i servizi resi alla Repubblica dalla loro benemerita famiglia: Carlo Strassoldo, generale da abatco, morto a Corfù; Pompeo che aveva onorevolmente sostenuto l'ufficio di governatore di Crema; i due figli del conte Marzio morti nella guerra di Belgrado, dove l'Impero guerreggiava come alleato di Venezia.

Soggiungevano essere « Niccolò aborto della « nostra famiglia, nato da un tal conte Riccardo di Forra fuori d'ogni nostra riconoscenza e di Marianna Malfecchia d'oscuri e bassi natali e d'abbiette condizioni, sul matrimonio dei quali mai s'intese esseguito, osservate, nè verificate le condizioni per altro necessarie che vengono disposte dalle costituzioni ai concilii che sinodali per rendere valido e legittimo un matrimonio. »

Concludevano supplicando che sulla colonna d'infamia fosse scritto: *Niccolò figliolo di Riccardo di Forra e di Marianna Malfecchia.*

Il giorno 8 aprile, il Consiglio dei Dieci, esaminata la supplica, non volle star dietro ai *quod scripsi scripsi* ma diede ragione agli Strassoldo soltanto parzialmente.

Prese partito che si scrivesse: *Niccolò figlio del conte Riccardo Strassoldo da Fo a.*

La sentenza dei Dieci fu presto eseguita a Noale e fu posta la colonna sull'area del palazzo demolito, che come quella di Udine si chiamò piazza del Fisco.

Ma ritorniamo a Gradisca, dove gli arrestati di Forra sono alle prese colla giustizia imperiale.

XX.

Si erano affrettati Strassoldi e Torriani ad avviare pratiche e... danari nelle sfere aulìche di Vienna per ottenere che il processo di Gradisca fossero delegati dei commissari di manica larga e di facile orecchio. Ma gli ordini dell'imperatore erano stati questa volta troppo pronti per poter essere prevenuti, troppo perentori per essere rivocati.

In conformità a questi ordini, due commissari della Camera imperiale di Gratz giunsero a Gradisca pochi giorni dopo l'arresto, e presero subito ad istruire il processo.

Prima esaminata fu la cameriera.

Povera Gurizzizza! Chi avrebbe riconosciuto in lei la vispa e gaia e fresca ragazza di pochi mesi prima? Veramente ragazza non lo era più da un pezzo, ma insomma poteva passar per tale; ora invece, le fatiche del viaggio di Noale, la fuga precipitosa, il paurose segreto custodito, un po' d'amore pel padroncino, le ansie di quegli ultimi giorni di casa Volo, la notte spaventosa dell'arresto e una settimana in un fondo di torre l'avevano molto cambiata; era pallida e magra come una Maddalena penitente. E quando si trovò dinanzi ai giudici che la squadravano impassibili, preseduti dal crocifisso e assistiti da un lugubre cancelliere, si sentì gelare. Quando uno dei commissari prese a dettare le interrogazioni in latino, in un barbaro latino, rabbrividì come se, morta, si trovasse nel giudizio particolare.

A lei le domande venivano dirette press'a poco in dialetto. Quantunque l'imperatore Ferdinando II, fino dal 16 luglio 1620, avesse con solenne diploma dichiarati *veri e naturali tedeschi* tutti gli abitanti della Contea di Gorizia, anche cent'anni dopo erano ben pochi nella Contea quelli che sapessero qualche cosa di tedesco.

La Gurizzizza rispondeva balbettando; rispondeva il meno possibile, un po' per paura di aprir bocca, un po' per non compromettere senza bisogno il conte Niccolò. Ad ogni modo le sue deposizioni erano abbastanza gravi, perchè i giudici, soddisfatti di quel primo esame, non passassero a intimorirla nè ad insistere. Capivano che c'erano delle reticenze; ma si riservavano di tornarci su con più comodo.

Il giorno dopo, richiamata, fu molto sorpresa di trovarsi in un'altra stanza, molto più oscura; ma quando potè discernere che negli angoli c'erano terribili strumenti di tortura e dal soffitto pendevano corde e carrucole, comprese il rischio che correva, e ne fu atterrita per modo, che non trovava la voce per rispondere alle prime domande.

— Orsola, — disse uno dei commissari con accento severo, — vi avverto di parlar chiaro e di confessare tutto quello che sapete: noi siamo certi che ieri avete taciuto una parte della verità; e poichè non è bastato l'esame senza tormenti, oggi la tortura vi farà parlare.

— Madonna santissima! — esclamò la Gurizzizza scoppiando in lagrime e cadendo in ginocchio; — signori! abbiate compassione di me, io sono innocente, ma giuro che dirò tutto quello che so. Per carità non mi diano i tormenti che farebbero morire [illegible] la creatura che porto in seno...

— Siete dunque gravida?

— Sì, signori.

— Questo lo faremo verificare a suo tempo.

Qui la Gurizzizza si sentì gelare: aveva detto una bugia, sperando che bastasse a salvarla dalla tortura.

— Per oggi — riprese il commissario — vi concediamo un secondo esame senza tormenti: ma badate bene di dir tutto. E prima, perchè ieri avete in parte taciuto?

— Signori, — continuava lei singhiozzando, — il supplico per la Madonna di perdonarmi... Ma... il terzo giorno... dopo l'arresto... quella donna Maddalena... che mi porta da mangiare... mi disse che mentre stava... per trarre acqua al pozzo del cortile... il conte Lucio... le aveva parlato... dalla finestra della camera del... non so più che camera...

— Dei *presentati*?... — suggerì il commissario.

— Sarà quella... E che mi mandava a dire... che guai per me se lo avessi accusato... che se anche non mi avessero condannato i giudici... e uscissi di carcere... qualcuno avrebbe pensato a vendicarlo e mandarmi all'altro mondo...

Il cancelliere scriveva, e il commissario:

— Avete avuto altre minaccie?

— Sì, signori; il conte Niccolò mi ha mandato a dire le stesse cose...

— E chi ve l'ha riportate?

— Un soldato di guardia..... per mezzo biglietto...

— Sta bene.

E i commissari presero degli appunti parlando sotto voce.

— Ora voi pensate che la vostra salute sta nel dire la verità, tutta la verità, altrimenti c'è la tortura; del resto fatevi animo.

E infatti la Gurizzizza, sentendosi meglio dopo quel primo sforzo, raccontò ogni cosa secondo quello che è già noto ai lettori, affermando [illegible] la propria innocenza.

(Continua).

al banco del re Giacomo II e rimasero cristianamente imperterriti davanti a Sejano Teffera.

Ha una testa piccina e invermigliata da vecchietto conservatosi vegeto a furia di riguardi scrupolosi; ha quattro capelli in testa e quattro peli sulle labbra, che a forma di aggrovigliandi gli formano una chioma e un paio di [illegible].

Quanto rifugge dal parlare in pubblico, altrettanto è lieto di parlare in privato: ficca addosso all'interlocutore i suoi occhiali affumicati; estrae di tasca il suo taccuino in cui vi sono le cifre che documentano tutto il movimento amministrativo e sociale d'ogni parte dell'universo; e legge i suoi risultati come una perpetua condanna al giacobini.

Però anzi lui nel discorso privato non ha la parola agevole, ed egli si aiuta aguzzando ed allargando lo sguardo, che figge vigorosamente oltre gli occhiali, e appuntando la rosa delle dita, o rotando il pugnello.

* * *

Giambattista Ruggeri deve essere un modesto ragioniere e proprietario di Romano, sul Bergamasco. È deputato di Treviglio da quattro legislature.

Come presidente della Commissione della biblioteca egli sta continuamente al suo studiolo d'angolo imperniato dietro un paravento presso un tavolo modesto fitto nella strombatura di un finestrone.

Quando lo possiede il furore delle ricerche, non ode più nulla, si lascia accatastare i libri addosso, come la polvere e il briciolame sul cappello e sul pastrano.

Quale bibliotecario, egli è un'ape che sugge dagli strani fiori dei documenti ufficiali il miele statistico amministrativo e lo casella nelle arnie a nutrimento dell'erudizione e dell'eloquenza altrui; presiede insomma alla biblioteca per leggere e distillare libri.

Il vero riordinatore, l'aumentatore, l'anima, il factotum della biblioteca, quegli che la conduce ad usurpare il ruolo pubblico della Camera, come si espresse oggi scherzosamente un alto visitatore, si è l'on. Mariotti, che vi tratteggierò un'altra volta.

LE CONFERENZE A MILANO.

6 marzo.

(S.) — Fra le diverse conferenze tenutesi domenica in Milano, riuscirono attraentissime quella del prof. Pini sulla *Cremazione*, nel ridotto della Scala, e quella della Società d'esplorazione in Africa tenuta dal viaggiatore conte Pennazzi e dal capitano Camperio, nella sede della Società.

Il prof. Pini ha ottenuto un grande successo. Alla presenza di un pubblico scelto e numeroso riferì la storia della cremazione, ne mostrò l'utilità, ne combattè gli avversari, espose i progressi fatti da questa grande riforma in Italia, e passando in rassegna le nazioni straniere, dimostrò come dappertutto vada attuandosi la cremazione.

L'oratore parlò quasi due ore senza stancarsi, ne stancare (lo che non è poco), e quindi fu calorosamente e meritamente applaudito.

Dopo la conferenza si sono trattenuti in seduta i membri della *Società per la cremazione*. Il segretario lesse la relazione del bilanci, da cui risultò il poco fiorente stato della cassa, fino al punto di non poter completare la spesa del puro marmo pel monumento all'illustre Gorini che il chiaro scultore Grandi assunse di fare senza nessuna retribuzione per l'opera sua. Furono quindi discussi e adottati alcuni provvedimenti, e la seduta si sciolse.

* * *

Con molto affetto e con parola forbita ed elevata il conte Pennazzi parlò a lungo dell'illustre viaggiatore Romolo Gessi. Disse come questi scoprisse l'ultimo bacino del Nilo, impresa indarno tentata prima di lui da altri illustri esploratori; disse come, inviato in fondo al Sudan per sedare la rivolta dei negrieri, riuscisse, con una campagna veramente leggendaria, non solo a domare i ribelli, distruggendo un infame mercato, ma ad organizzare quel paese, dotandolo di ponti, strade e canali.

* * *

Dopo il conte Pennazzi parlò il capitano Camperio, ragionando del compianto Carlo Piaggia, a cui la *Società d'esplorazione* fece erigere un busto da porsi nell'aula maggiore della Società, a perenne memoria dell'illustre confratello.

* * *

Ambedue gli oratori si ebbero le più calde dimostrazioni di simpatia.

LETTERE NAPOLITANE.

L'inaugurazione dei busti in Castel Capuano.

Napoli, 5 marzo.

(Nicola Lazzaro) — Son circa le 5 pom.; vengo ora dall'antica dimora dei re normanni, svevi, angioini ed aragonesi, e la funzione solenne non è ancora terminata.

Vi è il ministro guardasigilli, arrivato ieri sera da Roma; vi è il sindaco di Roma, conte Pianciani; vi sono tutte le autorità politiche ed amministrative; tutto il personale giudiziario, da S. E. Mirabelli, primo presidente della Cassazione, all'ultimo usciere, e poi avvocati, consiglieri comunali e provinciali, deputati e senatori, giornalisti e curiosi. Non mancano un centinaio di signore, molte delle quali avrebbero preferito di andare a godersi il bel tempo passeggiando a Chiaia o alla Villa, anzichè restarsene pigiate in quella sala.

La sala è vastissima: è quella detta degli uomini d'armi dei viceré spagnuoli, tutta dipinta di pregevoli affreschi, oggi sede di tutti gli uscieri della Corte d'appello. In questa stanza, sotto i Borboni, era una cappella, ove i magistrati ascoltavano la messa prima di mettersi a giudicare processi produttori di condanne capitali. Oggi la cappella non vi è più; invece sulle pareti si vede il ritratto del Re.

È in questa sala che ha luogo l'inaugurazione di tredici busti raffiguranti altrettanti illustri giureconsulti napolitani; però i busti in marmo, opera quasi tutti dello scultore cav. Solari, meno quello di Roberto Savarese, lavoro del cav. Cagiano, sono nella sala seguente, che si direbbe l'anticamera delle varie stanze in cui giudicano le differenti Sezioni della Corte d'appello.

I tredici illustri defunti sono Nicola Nicolini, nato nel 1772, colosso del Fòro — Domenico Capitelli, nato nel 1794, autore della *Scienza del diritto e le arti che ne derivano* — Giuseppe Poerio, nato nel 1775, padre del [illegible] Carlo, che al pari di suo figlio ebbe condanna di [illegible] dal Borbone, consegnato a Nelson, visse lunghi anni nell'ergastolo — Giuseppe Raffaelli, nato nel 1750, successe a Beccaria nell'insegnamento a Milano del diritto pubblico, e fu incaricato da re Murat di tradurre in italiano il Codice francese — Francesco Ricciardi, padre dell'attuale conte Giuseppe: nacque — il padre — nel 1758, fu guardasigilli prima sotto Murat, poi con Ferdinando IV — Pasquale Borrelli, nato nel 1782, medico eccellente dello storico Colletta ed autore del famoso libro intitolato: *Principii di genetica* [?] — Felice Parrilli e Davide Winspeare, nati nel 1767, entrambi insigni scrittori, oratori ed avvocati — Francesco Maria Avellino, che nacque nel 1768 e diresse l'educazione dei figli di Murat — Giuseppe Capone, nato nel 1796, maestro di Ferdinando II ed autore dei *Discorsi sulla storia delle leggi patrie, dalla caduta dell'Impero romano fino all'occupazione francese* — Giuseppe Pisanelli, nato nel 1812, autore del Codice civile italiano e guardasigilli del Regno d'Italia — Roberto Savarese ed il suo gran maestro Mario Pagano, l'autore dei *Saggi politici*, che il Nelson fece impiccare nel 1799, ancora nella forza degli anni.

Come vedete sono trodici glorie non napolitane, ma italiane, che oggi si commemorano e la funzione non poteva riuscire più solenne.

Forse i discorsi avrebbero potuto esser meno, ma come si fa a non far parlare alcune notabilità?

Ha aperta la cerimonia il presidente dell'Ordine degli avvocati comm. Casse[illegible]: a lui ha risposto il comm. Giannuzzi-[illegible], rappresentante il ministro Mancini; ha parlato poi l'avv. Perissano, nestore di tutti gli avvocati; indi l'avv. Landolfi ha detto di Poerio, Borrelli, Raffaelli, Avellino, Ricciardi, Winspeare e Capone ed il senatore Pessina degli altri sei.

Il discorso dell'on. Pessina è stato di una splendidezza poco comune, proprio smagliante per forma e per idee. A lui ha fatto seguito il ministro Zanardelli, e per ultimo, quasi a chiusura della solenne cerimonia, ha parlato poco bene S. E. il comm. Ciampa, primo presidente della Corte d'appello.

Sono dolente che la mancanza di spazio mi vieti di riprodurre anche solo dei brani di tali dotti e venusti discorsi.

Però mi resta assai per dire che la festa della scienza giuridica non poteva riuscire più solenne e che ne resterà in tutti imperitura memoria.

L'on. Zanardelli riparte domani per Roma; egli ha accettato per questa sera un pranzo offertogli dal Consiglio d'ordine degli avvocati, ed io penso che il nostro Fòro lascierà nell'egregio uomo i più grati ricordi.

LETTERE TOSCANE.

I conti di [illegible] fiori. — La Carmen di Bizet. — Sarah Bernhardt.

Firenze, 6 marzo.

(V.) La salute dei coniugi Mirafiori ha tenuto per una quindicina di giorni sospesi gli animi dei Fiorentini, che temevano assistere ad una vera tragedia.

Ora fortunatamente donna Bianca e il conte Emanuele sono affatto fuori pericolo. La contessa Rosina giunse subato ad assistere suo figlio, e la contessa Spinola ha stabilito provvisoriamente la sua dimora in Firenze per prodigare le sue cure al fratello. Anche il comm. Aghemo è qui giunto da Torino.

I coniugi Mirafiori sono assai popolari a Firenze, perchè generosi e liberali; nelle classi meno elevate l'interesse preso dalla cittadinanza per la malattia di quei signori fu davvero grandissimo.

* * *

E, poichè si ragiona di malattie, lasciatemi aggiungere che le malattie di petto e la tifoidea non hanno mai mietuto tante vittime come in quest'anno. Varie famiglie hanno avuto più morti e in società non si sente parlar d'altro che di rapide malattie e di decessi improvvisi.

Speriamo che la soverchia tensione atmosferica, cagionata dalla siccità dell'inverno, sia ormai cessata ora che da qualche giorno piove con frequenza.

* * *

La *Carmen* al Pagliano ha fatto ieri sera un mezzo fiasco e per lo meno ebbe un successo contrastato. L'opera del Bizet parve noiosa per le lungaggini delle scene, quantunque drammatica, colorita e sparsa qua e là di ottimi pezzi. Il pubblico se ne stancò e non gustò tutte le bellezze che in una prima audizione si abbozzano appena.

L'esecuzione non ebbe alcun merito singolare, tranne quello di far comparire assai bene il tenore Massi, che nella parte di Don José si è rivelato artista veramente di primo ordine.

Alla fine dell'opera ebbe cinque chiamate. Degli altri esecutori si può dire *mediocritas* ed anche poco *aurea*.

* * *

La Sarah può già fin d'ora contare sopra un successo di cassetta; la Pergola ha incassato sul suo nome a tutt'oggi un 20,000 franchi; non c'è più posto per la 1ª, nè per la 2ª, nè per la 3ª rappresentazione; per le altre, due posti in ultime file. Essa principierà colla *Dame aux camélias* il giorno 9, e ci farà sentire la terza sera l'*Hernani*, che a Torino non venne rappresentato.

* * *

Intanto si balla in quaresima seguendo le tradizioni delcarnevale. Sabato il Casino Borghesi e ieri il Circolo Fiorentino han dato splendide feste.

Reali Carabinieri

Dall'ultimo *Bollettino dei carabinieri reali* riferiamo i seguenti ragguagli:

Durante il mese di gennaio prossimo passato 155 militari sono stati ammessi alla rafferma, dei quali 107 alla rafferma con premio e 48 a quella di un anno.

La forza di truppa dell'arma al 1º febbraio era di uomini 20,259, di cui 15,598 tra sottufficiali e carabinieri e 1525 allievi nell'arma a piedi, 2868 sottufficiali e carabinieri e 268 allievi nell'arma a cavallo.

Nella forza presente si avevano 661 militari meno che nella forza organica stabilita. Questa differenza rappresenta l'aumento di [illegible] uomini accordato con regio decreto 8 gennaio 1882 pubblicato il 21 detto; essa sarà colmata con la promozione degli allievi anziani.

Gli arresti operati dall'arma nel mese di gennaio furono 7292, dei quali 4959 di ufficio e 2333 dietro mandato; essi vennero eseguiti nelle singole legioni: Bari 1013; Bologna 558; Cagliari 130; Firenze 527; Milano 202; Napoli 1189; Palermo 893; Piacenza 298; Roma 1231; Torino 580; Verona 615.

La pellagra in Italia.

Da una statistica pubblicata dalla Direzione dell'Agricoltura nella *Gazzetta Ufficiale* rileviamo che il numero dei pellagrosi verificati esistenti nel Regno alla fine di giugno 1881 era di 104,048, con una eccedenza sui risultati delle ricerche fatte nel 1879, di 6164 casi di pellagra.

Eccone la distinta per regione:

	1881	1879	Diff.	1881
Piemonte	1,293	1,692	—	399
Lombardia	36,627	40,838	—	4,211
Veneto	55,863	29,816	+	26,147
Liguria	173	148	+	25
Emilia	7,894	18,728	—	10,834
Marche e Umbria	1,248	2,155	—	907
Toscana	798	4,382	—	3,584
Lazio	32	76	—	44

L'aumento maggiore si ebbe nel Veneto e la più notevole diminuzione nell'Emilia. Per alcune provincie dell'Italia meridionale, della Sicilia e Sardegna venne denunziato qualche caso isolato, ma non risulta certo trattarsi di pellagra.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Ci scrivono e noi pubblichiamo per debito d'imparzialità:

« Abbiamo assistito alla discussione della domanda della borgata Moriondo di essere disgregata da Moncalieri ed unita a Trofarello. I consiglieri Spurgazzi, Compans e Borelli validamente propugnarono la domanda, ma la votazione susseguita precipitosamente rese inefficaci ogni perorazione. Francamente si può dire che la votazione sarebbe stata ben altra ove si fosse addivenuto a controprova, negata e combattuta in modo non troppo conforme agli usi amministrativi. Speriamo che, venendo ripresentata col maggior corredo mancante, ottenga altro voto, l'attuale non essendo irrevocabile, e quando la questione sia maggiormente studiata e con calma serena discussa, sortirà l'esito desiderato e richiesto dalla posizione eccezionale affatto di questa borgata. »

(*Segue la firma*).

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 8 marzo.

*** Nomine accademiche.** — Con recente decreto venne approvata la nomina del prof. cav. Angelo Mosso a socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino (classe di scienze fisiche e matematiche).

*** Personale insegnante.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni nel personale insegnante in Piemonte:

Danco cav. Felice, preside del R. Liceo di Cuneo, promosso all'ufficio di preside del R. Liceo Gioberti di Torino.

Grimaldi Enrico, professore titolare di chimica nell'Istituto tecnico di Girgenti, trasferito a quello di Alessandria.

Albertoni dott. Pietro, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino, accettata la sua rinuncia al predetto ufficio e nominato professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale a quella di Genova.

Rolando Francesco, ispettore scolastico di Aosta, trasferito al circondario di Pinerolo.

Zerboni Giuseppe, ispettore scolastico, destinato al circondario d'Aosta.

*** Museo merciologico** (via Oporto, 11). — *Dimostrazioni sperimentali sulla distinzione delle materie prime del commercio e dell'industria.* — Questa 2ª conferenza sulla distinzione delle fibre tessili nelle stoffe si tenne innanzi ad un scelto e speciale uditorio di commercianti ed allievi di scuole professionali; insieme ai signori commissari alle visite nella regia Dogana, convenivano i signori ufficiali controllori del corredo di truppa addetti al Regio Commissariato militare di Torino. Presenziavano gli stessi direttori delle due istituzioni anzidette, il cav. colonnello Broschi e C. Ghigli[illegible], o[illegible] direttori.

Dopo aver completata l'esposizione dei metodi con cui si possono distinguere e separare le materie tessili minerali, vegetali ed animali, il conferenziere prof. Arnaudon prese a trattare più specialmente dei processi per conoscere ed isolare le fibre nei tessuti misti di una stessa natura, come la seta, dalla lana e peli, giovandosi dei caratteri microscopici e mettendo in opera gli agenti fisico-chimici, quali il calore, i metalli, gli acidi, alcali e sali diversi, come il cloruro di zinco, ammoniuri di rame e di nichelo, il solfato di rame glicerato, ecc.

Trattò in seguito brevemente dei modi per analizzare le stoffe composte di cotone, canape, lino, juta, valendosi delle osservazioni e dei reagenti indicati, non che dell'olio, della glicerina e delle materie tintoriali. Il gran numero di esperimenti e il difetto di spazio non permise di esaurire l'argomento, come era in animo del professore, il quale non si limitava alla semplice indicazione dei metodi, ma svolgeva dei casi pratici, come quelli, per esempio, di una stoffa venduta in commercio per pura flanella e che conteneva cotone; altra, nota quale flanella di lana vegetale o di pino, ed era qual totalmente costituita da lana di montone. Un panno bigio di truppa, che doveva essere di buona lana, ed era di lana meccanica in gran parte e cotone. Una stoffa detta *pompadour* conteneva lana e cotone con pochissima seta, ed infine tela per uso comune e d'imballaggio a cui era misto il juta (fibra del *corchorus capsularis* od *olitorius*) e via discorrendo.

Un altro vantaggio del metodo tenuto in queste conferenze è quello per cui toccando delle singole proprietà delle fibre tessili, si accenna alle applicazioni per le industrie. Così parlando dell'azione dell'acido nitrico sulle fibre vegetali, disse del fulmicotone, della sua solubilità nell'etere alcoolizzato che ci dà il collodio usato dai fotografi e dai medici, e misto alla canfora fornisce il celluloide od avorio artificiale; disse dell'azione dell'acido solforico sulle stesse fibre; fece conoscere come queste si cambiano successivamente in una sorta d'amido, di pergamena vegetale e quindi in destrina e zucchero, e come poi si trae partito della differenza di azione degli acidi sulle materie vegetali e sulla lana per separare da quest'ultima le lappole o frutti di cardo così frequenti nelle lane d'America, nonchè i filamenti di cotone che s'incontrano nelle stracci di lana.

Finita la conferenza, si apersero le sale del Museo.

*** Le conferenze di arboricoltura frutticola a villa Roda.** — Come era stato annunziato, il signor cav. Giuseppe Roda iniziò, nel pomeriggio di ieri, nella sua villa presso la barriera del Martinetto, il suo corso di conferenze pratiche di arboricoltura e frutticoltura.

All'invito del signor Roda non mancò il premuroso intervento di parecchie persone, le quali poterono convincersi come siffatte conferenze possano riescire giovevolissime non solo a coloro che fanno della frutticoltura oggetto di speculazione, ma bensì a quanti si dilettano di piantagioni fruttifere.

Quei signori e quelle signore che trascorrono qualche tempo dell'anno in campagna, oppure godono del vantaggio di un giardino in città e coltivando una qualche pianta amano vederla crescere sotto le loro cure, possono con profitto frequentare le conferenze del signor Roda, poichè egli, oltrechè insegnar loro, e alla buona, quali cure debbansi avere per la coltura delle piante fruttifere bisogna ancora mille mezzi per farle crescere rigogliose e produttrici non solo in terreni ampli, ma in spazi angusti, sui terrazzini, nei vasi da fiori, e di ottenerle inoltre in svariatissime forme artistiche. Il signor Roda mostrò loro come dai pregevolissimi di piante da frutta coltivate in un vaso, ricche di gemme, che i primi tepori primaverili faranno sbocciare convertendole in frutti lussureggianti, coraggi e squisiti.

Per coloro che ancor non lo sapessero, avvertiamo che le conferenze dureranno ancora per quattro giorni consecutivi e che i biglietti si possono avere dalla segreteria del Comizio agrario di Torino, via Doragrossa, num. 5.

*** Conferenza al Circolo degli impiegati.** — Sabato 11 corr., alle ore 8 pom., l'avv. Felice Tedeschi farà ai [illegible] degli impiegati una conferenza sull'[illegible] e *sugnafica*.

Sono ammessi i soci e le loro famiglie.

*** La seconda del *Tributo di Zamora*.** — Questa seconda, come argomentavamo, è riuscita assai meglio; tutti più franchi, epperò tutti meglio assolti. L'opera non ha ancora, nè, sollevato entusiasmo e sarà difficile lo sollevi; ma è piaciuta meglio, fu ascoltata con più attenzione e vi si trovarono pezzi certamente buoni.

Bravi, come la prima sera, la Mariani-Masi, la Ponchielli, l'Ortisi, e il Vilmont più attente e sicure. La Mariani-De Angelis s'è presa quella rivincita che nel le augurava e pronosticavamo.

Alla barcarola del terz'atto, detta con grazia e con sommo fioreggiamento, si ebbe molto applaudita. Bissata la canzone del baritono Zardo; applauditissimo il duetto finale del 3º atto delle due prime donne, ben accolto il finale dell'opera, e... non più zitti nè rumori.

La lunghezza un po' monotona della musica non impedisce che piaccia vie meglio.

Stasera riposo.

E quanto prima, forse sabato, il ballo *Bianca di Nevers*.

*** Teatro Gerbino.** — La riproduzione della *Bella Elena*, di Offenbach, è stata accolta ieri sera con discreto favore.

Si vollero due *bis*.

Degli artisti furono applauditi la Lambertini, la Garbato, Marchetti (*Calcante*) e quelli che interpretarono le parti dei due *Ajaci*, di *Menelao*, di *Agamennone*.

La *Regina* ha barcollato diverse volte.

Il bellissimo duetto d'amore del 2º atto, per deficienza dell'esecuzione ha avuto un esito... negativo.

Cori ed orchestra a discrezione.

Messa in scena così così.

Al 2º atto, quando i re di Grecia vanno a giuocare all'oca in casa della regina di Sparta, la sala è illuminata a candele steariche.

Un incidente comico a sipario calato.

Un giovinotto che era in 2ª galleria, certo M. C., studente in farmacia, ha indossato uno scialle ed ha messo in testa un cappellino da donna, e poi, chiamando alcuni compagni in platea, ha detto loro: *Ciao, ciao!*

È giunta una guardia ed ha invitato il giovinotto ad uscire.

In platea lo si è creduto arrestato e si è fatto un po' di chiasso. Ma poco dopo essendo tornato al suo posto *vestito da uomo*, la calma si è subito ristabilita.

Bel modo di stare in teatro!

*** Accademia drammatico-musicale.** — Sabato, 18 corr., avrà luogo una veglia danzante.

I signori soci sono avvertiti che il termine utile per la richiesta dei due biglietti d'invito cui hanno diritto, scade con tutto mercoledì 15.

*** Ballo di beneficenza.** — È annunciato per mercoledì 15, ore 11 sera, al teatro Scribe un gran ballo di beneficenza a favore della Società cassa-pensioni fra principali, cuochi e camerieri di Torino.

I biglietti si distribuiscono nei principali alberghi e trattorie ed alla sera del ballo al camerino del teatro. I palchi si distribuiscono all'*Albergo Centrale*, in via Finanze.

*** Centenario del maestro Carlo Coccia.** — Scrive il *Progresso* di Novara: « Ricorrendo nel prossimo aprile il centenario della nascita del celebre maestro Carlo Coccia, la Direzione dell'Istituto ha deliberato di festeggiare un tale avvenimento col pubblico saggio degli allievi che lo frequentano e di invitare l'illustre maestro cav. Cagnoni a scrivere per la circostanza un'apposita composizione. Il saggio quindi venne e rimane fissato per il giorno di domenica 16 dello stesso mese d'aprile. »

CRONACA

Mercoledì, 8 marzo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 1,778,800.

Beckers L. [illegible] 100 — Boyer-Beckers, 100 — Albertini contessa Enrichetta, 100 — Albertini conte Enrico, 100 — Molinos cav. Francesco, 1000 — Argentero Giocondo, 100 — Zucchi Carlo, 100 — Ferrati avv. Cesare, 100 — Ferrati Teresa, 100 — Ferrati Camillo, 300 — Rua Ernesto, 100 — Fubini Abram, 100 — Fubini Israel di Abram, 100 — Colombo Raffaele, 100 — Martini Umberto, 100 — Verda Gio., 100 — Foa Alessandro fu Marco, 100 — Turin Luigi, 100 — Serra Felice, 100 — Gilardi Pier Celestino, 100 — Pochintesta avv. prof. Felice, 100 — Pochintesta-Rosati Luisa, 100 — Luciana avv. Pietro, 100 — Resegotti vedova Giulia, 100 — Resegotti Lorenzo, 100 — Resegotti Giuseppe, 100 — Resegotti Rosa, 100 — Resegotti Carolina 100.

Totale L. **1,782,400.**

Il seguito a domani.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — Il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

Le botteghe vetriate di Piazza Castello. — Anzitutto una questione di rispetto e di dignità filologica. Le nuove costruzioni fatte fare dal signor Romano nell'angolo di Piazza Castello di fronte al suo Caffè, come si hanno da denominare? Baracche o baracconi non più, perchè sarebbe fare un gravissimo torto all'eleganza, nuova e solida costruzione; a chiamarle botteghe si confondono con quelle interne sotto i portici; si potrebbero dire « botteghe esterne », ma poichè il loro merito e la loro caratteristica speciale consiste nel essere quasi costrutte a vetri e cristalli, proclamo a chiamarle *botteghe vetriate*. Auguriamoci poi che, tutto all'ingiro della Piazza, convertendosi presto i vecchi baracconi nelle nuove botteghe o stanze vetriate, il popolo, per una di quelle felici elisioni o metonimie spicciative, possa un giorno chiamarle semplicemente le *vetriate* di *Piazza Castello*, o qualche cosa di simile.

Dunque « le vetriate » di Piazza Castello ebbero ieri sera alle 8 una pompa e solenne inaugurazione a cui intervennero il sindaco Ferraris con parecchi assessori e consiglieri municipali, quali il comm. Moriano, il conte Corsi, il comm. Ceresole, l'Ajello, ecc. ecc., i rappresentanti della stampa e altri invitati.

Il primo effetto loro fu soddisfacentissimo: parvero senz'altro a tutti una cosa bella e ben riuscita. Queste vetriate partono dall'estremo limite del portico interno a filo quasi dei pilastri, e fra l'uno e l'altro di questi e fuori di essi si avanzano sulla piazza per [illegible] metri, con una larghezza massima, dove c'è il vano dei pilastri, di 4 metri, e di 3 soli dove sono questi pilastri.

Il disegno delle botteghe vetriate è dell'ingegnere Petti[illegible], ed è semplice, originale ed elegante, benissimo adatto al genere di costruzione. L'interno, tutto tappezzato in bianco, fa contrasto colle tinte nere delle bacheche e coi bellissimi cristalli smerigliati a fiori ed a cartocci.

Le bacheche esterne sono addirittura splendide.

La ossatura o l'intelaiatura della costruzione verso la piazza costrutte sono in ferro e cristallo sopra un basamento di pietra di Sarnico e granito; verso i portici presentano una facciata uniforme e regolare costrutta pure in ferro e cristallo.

Sopra il cornicione del casotto verso piazza doveva correre un ornato, una ringhierina, un fregio o che so io, che doveva ornare e nascondere il tettuccio; ma lo soppresso nel dubbio potesse raccogliere e fermare la polvere, quasi che dipendesse da quell'ornato il far la polvere, e, fatta, non la si potesse spazzare.

La parte in ferro è lavoro dei signori Paolo Carrera, di Milano e Pasquale Rey di Torino. La pietra fu lavorata e provvista dai fratelli Peverelli.

I lavori in legno vennero eseguiti nel laboratorio speciale del Romano stesso da due abili stipettai: S. Moscherino e A. Rosso. I cristalli poi vennero smerigliati elegantemente dall'ing. A. Giuberti.

La direzione e l'esecuzione del lavoro di quell'infaticabile signor Giovanni Romano, che dopo di essere stato confettiere, caffettiere, liquorista, impresario, coreografo, skatinatore, ecc., ecc., ha voluto provarci che sa essere [illegible] eccellente costruttore pieno di gusto e [illegible] energia.

I meriti che presentano le nuove botteghe sono parecchi e importanti. Anzitutto importantissimo quello per cui si lascia libero un maggiore spazio di m. 1.20 circa sotto i portici non ampi — poi si ha una maggiore aerazione e illuminazione dei portici stessi e dei negozi, perchè oltre che la luce può passare anche attraverso le pareti invetriate, siccome le nuove botteghe sono ritirate verso la piazza di metri 1.20, la luce dall'alto ha molto minore proiezione — poi l'aspetto è molto più decente non solo, ma elegante per chi passa sotto quel tratto di portico. Cosicchè anche iersera la folla applaudì meritamente e approvò con vivaci esclamazioni la bella e riuscitissima iniziativa.

Nell'interno poi ci si sta benissimo; non si par più in una baracca, nemmeno in una bottega, ma quasi in un salotto. C'è però in quella prima invetriata un piccolo inconveniente: con tutte le buone disposizioni del sig. Romano e della Unione Banche proprietaria, non si è riusciti a indurre i signori Baratti e Milano perchè recedessero da qualche loro incontestabile diritto, e la bottega riuscì irregolare internamente per lasciar scoperta la finestra di un sotterraneo spettante ai suddetti confettieri.

Intanto che gli intervenuti ammiravano dentro e fuori, il signor Romano faceva servire elegantemente lo spumante d'Asti, i gelati [illegible] e [illegible] e liquori squisiti; e fosse l'ammirazione della riuscitissima vetriata o il fumo dell'eccellente pseudo-sciampagna, io mi son messo a fantasticare ed ho intravveduto [illegible] tutto un avvenire splendidissimo [illegible] portici della Fiera e di piazza Castello.

L'iniziativa del signor Romano, applaudita dai cittadini, incoraggiata dalle Autorità, era stata accolta con entusiasmo dai proprietari di piazza Castello... i baracconi erano scomparsi... era sorto come per incanto tutto un lungo giro di vetriate fuori dei portici... oltre le vetriate, verso piazza c'era un largo marciapiede in pietra di 3 metri... e fanali a luce e aria... e una folla numerosa che passeggiava fuori dei portici. I rezzo di una serata primaverile... e i concenti di una banda musicale echeggiavano per la piazza...

Che bella serata! M'immaginai dovesse coincidere coll'epoca dell'Esposizione del 1884...

Ma subito mi risvegliai: i Torinesi non vorranno mica smettere sì presto il loro titolo di *Bougianen*. Eppure!

Consolato del Paraguay. — All'egregio sig. Alessandro Testore, nominato console della Repubblica del Paraguay a Torino, venne testè accordato il sovrano *exequatur*.

L'ufficio del Consolato è stabilito in via Alfieri, 7.

Pei volontari d'un anno. — Rammentiamo ai già volontari d'un anno che desiderano concorrere agli esami per conseguire la nomina al grado di sottotenente di complemento, che il tempo utile per la presentazione delle domande scade alla fine di marzo.

Le domande [illegible] devono essere redatte su carta da bollo e dirette per mezzo del comandante il distretto al Comando del corpo d'armata presso il quale l'aspirante intende subire gli esami.

A tali domande devono essere uniti i certificati di idoneità al grado di sergente; coloro poi che intendessero essere esentati dagli esami di coltura generale, vi devono unire l'attestato comprovante il successo ottenuto negli esami finali della 1ª classe del liceo o dell'istituto tecnico, se per questo non risulti già dal certificato d'idoneità a sergente.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese d'aprile.

Voci del pubblico. — *A proposito della Biblioteca civica.* — Un altro nostro lettore, *operaio e frequentatore* di quella Biblioteca, si lamenta che ad essa accorrano troppo numerosi i ragazzi, o, com'egli spiritosamente li chiama, *la piciule di calsoncini al ginocchio*, i quali — dice — chiassosi per natura e disposizioni a scarabocchiare le pagine e figure dei libri, occupano il posto degli adulti. Pertanto vorrebbe che si sospendesse la distribuzione dei *sillabari* e dei libri di Verne che sembrano il pascolo preferito di quei piccoli lettori.

Ci perdoni il nostro lettore *grande*, ma ci pare che il suo lamento sia un po' troppo egoistico e il provvedimento che propone ingiusto. È verissimo che i ragazzi accorrono assai numerosi alla Biblioteca, tanto che sovente, mezz'ora prima dell'apertura, fanno già *coda* alla porta; ma vi vadano essi per imparare qualche cosa di serio, o vi vadano anche semplicemente per diletto, essi fa sempre un poco l'elogio e di loro che preferiscono quel passatempo ad altri forse meno utili, certo più pericolosi, e della Biblioteca che dimostra di avere il potere d'attrarre non solo i padri, ma anche i figliuoli. [illegible] Infine la Biblioteca non è fatta per le foll di nascita, ma per l'educazione degli ingegni, e a questo titolo del momento che uno sa leggere ha bisogno e diritto di servirsene.

Certamente se i piccoli lettori si permettessero delle [illegible] coi libri e delle chiacchiere fra loro, saranno messi alla porta di santa ragione, ma [illegible] ecc.

— [illegible]

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. — Raccogliamo:

— *Società l'Eserita.* — S'invitano i soci a non mancare alla seduta ordinaria che si terrà giovedì sera, 9 volgente, alle ore 8 1/2 precise, essendo all'ordine del giorno diverse materie di vitale interesse sociale.

— *Società Arti Unite e Progresso* [illegible] (via Pastrengo, 21). — La conferenza pubblica che doveva essere tenuta domenica, 5, avrà luogo invece la sera di giovedì, 9, alle 8 1/2 precise. [illegible]

— [illegible]

« Questa comunicazione serve di saluto, unione e fratellanza alle tante Società consorelle di questa città, nonchè di tutte le altre città italiane.

« Il presidente
« Pettazzi Mariano. »

Tromba idraulica Dabbene. — Nel n. 37 (6 febbraio) del nostro giornale si faceva cenno, nel resoconto sommario della R. Accademia di agricoltura di Torino, di una nuova pompa idraulica d'invenzione del sig. Emilio Dabbene, proprietario a Verduno presso Bra, invenzione che era stata argomento di una relazione del comm. ing. Agostino Cavallero all'Accademia stessa.

Ci si fa ora sapere che l'invenzione è dovuta al sig. *Celestino* Dabbene e non ad *Emilio* Dabbene, come fu stampato per mero errore.

Mentre facciamo di buon grado la rettifica siamo lieti di constatare che l'invenzione del sig. Dabbene, dopo ripetuti esperimenti, trovò l'approvazione dei competenti per i suoi pregi e per la utilità che essa offre nell'applicazione. Facciamo quindi all'inventore le nostre congratulazioni.

La descrizione della tromba idraulica Dabbene trovasi in un opuscolo redatto dall'ing. Cavallero, corredato di incisioni, stampato dalla tipografia Camilla e Bertolero.

Riduzioni ferroviarie per le regate a Nizza. — In occasione delle prossime regate internazionali che avranno luogo a Nizza Marittima, saranno distribuiti dalla Ferrovia Alta Italia speciali biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti a cominciare dal 14 corr. fino al 17.

I biglietti saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 19 successivo.

Da Torino il biglietto costa: (via Bra-Savona) 1ª classe L. 45 60 — 2ª L. 32 10 — 3ª L. 23 05.

(Via Sampierdarena) 1ª classe L. [illegible] — 2ª classe L. 30 60 — 3ª classe L. 27 20.

Il bestiame in Piemonte. — Stato sanitario del bestiame in Piemonte dal 6 al 12 febbraio 1882.

Casi di pleuro-polmonite: 2 a Feisoglio, 1 a Brissogne. — Casi di carbonchio: 2 a Castagneto, 1 a Camerì. — Casi di [illegible]: 1 a Busca. — Casi di gastro-enterite: 1 a Villafalletto. — Totale degli animali infetti: 7.

Tempesta pericolosa. — Telegrafano da Nuova York in data 6 marzo:

« Avverrà una tempesta fortissima e pericolosa sulle coste anglo-norvegesi tra l'8 e il 10 corr. ate; procelle e pioggie nel sud-est e nel nord-ovest. »

Impresa fallita. — [illegible] sconosciuti [illegible] nel cortile n. 2 in via [illegible], tentarono di introdursi nel negozio da liquori in [illegible] del signor Della Casa Giuseppe. A tale scopo si accostarono a [illegible] la porta che dà nel cortile, ma essendo in quel mentre sopraggiunto, dovettero abbandonare l'impresa. [illegible] poi il portinaio avendo [illegible] l'altro e visto un individuo sconosciuto che usciva dalla scala delle cantine mentre il portone era ancora chiuso, pensò bene di fermarlo prigione, finchè dalla pubblica forza fu arrestato e tradotto alla caserma dei RR. Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.

Un brutto accidente. — Nel meriggio di ieri, sull'angolo delle vie Roma e Arcivescovado, un ragazzo d'anni 12, certo Testa Vittorio, apprendista cappellaio, volendo scansare un omnibus d'albergo, andò sbadatamente a cacciarsi fra le gambe dei cavalli d'un carrozzone della tramvia della Società Belga. Il conducente non essendo più stato in tempo a fermare il veicolo, una ruota passò sul braccio destro del povero ragazzo e glielo fratturò.

Diverse persone che erano presenti al brutto caso lo trasportarono nella vicina farmacia Rossi per i primi soccorsi, quindi una guardia municipale con vettura pubblica lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni.

Si rubò. — Dalle 10 alle 11 ant. di ieri, uno sconosciuto individuo, con chiave falsa, si introdusse nella solita abitata da certo R. Ildefonso in via Asietta, 32, e da una guardaroba non chiusa rubò cinque lenzuoli, due paia di orecchini e anelli d'oro, nonchè L. 35 in biglietti. In tutto L. 137.

Il ladro richiudendo poi la porta e se ne andava tranquillamente senza essere veduto da alcuno.

Arrestati: 3 per mandato della Pretura urbana, 2 per sospetti di furto in danno di certa B. Caterina, 1 per questua, 1 per sospetto di borseggio e 3 [illegible].

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCO [illegible], gerente.

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

AVVISI A PAGAMENTO

Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, L. 1 per linea o spazio di linea.
Inserzioni in 4ª pagina, L. 0 25 per linea o spazio di linea.

Le *Inserzioni* si ricevono all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, ed all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina, in Piazza Castello.

Si eseguiscono immediatamente le inserzioni trasmesseci con vaglia postale o in lettera raccomandata contenente il valore in francobolli o in biglietti di Banca per l'importo approssimativo dell'inserzione.

Si accettano avvisi anche di sole **due** linee.

Per più inserzioni si fanno proporzionati sconti.

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è sempre pronta a dare tutti gli schiarimenti chiestile con cartolina semplice.

Diffida

Da oggi non verrà riconosciuto valido qualsiasi pagamento fatto a mani del commesso AIMERITO Vincenzo, per conto della Ditta sottoscritta, avendo egli cessato d'essere suo impiegato.

516 A. DELLACHA' e NIPOTE.

DA AFFITTARE

Vasto locale in piena luce per laboratorio o magazzini con ufficio: area mq. 270 circa, divisibili. — Dirigersi via Ormea, N. 34, nei pressi del Valentino. 431

D'affittare al 1° aprile

Alloggio al 3° piano di 6 vani e acqua in casa. — Via Baretti, N. 3. 485

D'affittare al presente

Alloggio signorile di 10 membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero, via Assarotti, N. 8. — Recapito al portinaio. 481

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1882

Alloggio signorile di 12 membri al piano nobile. — Via Consolata, 15. 133

Incanto volontario

Il 23 marzo p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, 10, si esporrà in vendita, sul prezzo di lire **43,000**, ed osservate le altre condizioni del Bando 23 corrente, la **Casa** in questa città, sezione Monviso, via Berthola, 36, spettante all'eredità di Giovanni Bauducco.

Torino, 28 febbraio 1882.

463 G. CASSINIS, *not. del.*

D'affittare al presente

in via Artisti, N. 1

Alloggio di N. 6 belle stanze rimesse a nuovo, al 3° piano, con cantina, per sole L. 500 annue.

Vasta **Bottega** con retrobottega per sole L. 630 annue. 463

Banca della Piccola Industria e Commercio

Situazione a tutto il 28 febbraio 1882.

Attivo.

Cassa	L.	137,002 01
Portafoglio	»	2,787,933 03
Effetti per l'incasso da terzi	»	4,434 44
Anticipazioni su valori	»	12,589 73
Depositi a maggior garanzia	»	256,422 90
Debitori diversi	»	1,787,624 46
Partecipazioni diverse	»	30,000 —
Corrispondenti diversi	»	546,286 09
Depositi semplici	»	880,447 51
Valori in portafoglio	»	1,177,285 42
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto anno corrente	»	8,727 30
Spese generali	»	12,407 40
Totale	L.	7,662,177 10

Passivo.

Capitale sociale		L.	2,000,000 —
Fondo di riserva		»	182,947 78
Conti correnti		»	2,215,140 54
Creditori diversi		»	2,107,370 18
Depositi a maggior garanzia		»	256,420 90
Interessi da pagarsi sulle Azioni		»	19,274 15
Risconto portafoglio		»	17,190 63
Corrispondenti diversi		»	806,420 74
Sconti e provvigioni	L. 38,511 80		59,063 18
Utili e perdite	» 28,531 38		
Totale		L.	7,662,177 10

Il Presidente
F. SACCO.

Il Capo Contabile
R. Bozzoni.

L'Amministratore delegato
E. CHIARAMELLA.

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi 4, il 4 1/2 0/0 a mesi 8 e il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 502

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, n. 20bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1878

Situazione al 28 febbraio 1882

			Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale	L. 2,000,000 —	L.	»	2,682,000 »
» Fondo di riserva	» 682,000 —			
Azionisti a saldo		»	318,266 »	»
Numerario in Cassa		»	391,036 07	»
Effetti in Portafoglio		»	3,013,782 11	»
Effetti per conto terzi		»	9,508 15	»
Anticipazioni contro deposito		»	147,378 55	»
Conti correnti attivi		»	182,046 56	»
Conti correnti passivi	L. 928,988 84		»	2,221,725 24
Depositi a Risparmio	» 1,292,736 40			
Banche corrispondenti		»	103,320 73	224,097 45
Debitori e creditori diversi		»	581,701 04	589,745 20
Crediti con garanzia e Depositi		»	329,275 84	»
Conto pendenti		»	81,775 11	»
Accettazioni cambiarie		»	»	11,932 79
Conti Azioni e valori diversi		»	340,977 »	»
Depositi e Depositanti a cauzione		»	258,750 »	258,750 »
Conto dividendo 1879-1880		»	»	3,732 93
Conto dividendo 1881		»	»	12,875 50
Spese ripetibili		»	7,091 92	»
Spese di primo impianto		»	5,702 81	»
Mobilio		»	8,361 28	»
Utili — Risconto Portafoglio	L. 16,000 »		»	64,939 49
Utili — Utili diversi	» 48,939 49			
Spese generali		»	6,337 15	»
Tasse ed imposte		»	4,230 35	»
		L.	6,080,468 60	6,080,468 60

Il Contabile
C. A. STRERIO.

Il Presidente
EUGENIO THOMATIS.

Il Direttore
AMIGONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

Conti Correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10000 col preavviso di 3 giorni e lire 15000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a concertarsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 4 1/2 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista lire 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

Vendita di TREBBIATRICE in Savigliano

Il 17 marzo 1882, alle ore 2 pom., col ministero del notaro STEVANO, si procederà alla vendita per incanto, giudizialmente autorizzata, di una *Trebbiatrice* con *Locomobile* della forza di 10 cavalli e con *Elevatore* da paglia, il tutto in buono stato, proveniente dallo stralcio della risolta Società Fossanese, in un con grande quantità di pezzi di ricambio, cioè: alberi, cuscinetti inglesi di metallo e di legno, griglie, pompa Hornsby per motore di 10 cavalli, ruote, cerchioni, ecc., tele-sacchi, forgia, morsa da fabbro ferraio, martelli, ecc.

Tale vendita, legalmente autorizzata, si fa al miglior offerente a pronti contanti, ed il deliberatario potrà subito ritirare le macchine ed oggetti come sovra esposti in vendita.

La somma su cui si apre l'asta è di L. 4000, libere da ogni spesa.

Per informazioni dirigersi ivi. 518

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE

DI SPEDIZIONE
obbligatorie dal 1° marzo corr.

In bianco e stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.

Presso la Tip. ROUX e FAVALE — Torino.

EXCELSIOR

RISTORATORE DEI CAPELLI

di SINGER JUNIOR

Restituisce ai capelli canuti e grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni di uso ed in maniera tanto naturale da sfidare l'occhio più fino ed accorgersene.

Impedisce la caduta dei capelli.

Rende alle radici la vita ed il vigore perduti; ai capelli la tessitura leggera, setacea e splendida.

INVILUPPI GIALLI E BLEU

Prezzo alla Bottiglia L. 6

NEW-YORK = MILAN.

Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.

Deposito in TORINO presso D. MONDO, *via Ospedale*, 5 — Riccardo BACKER, *piazza Carlo Felice*, 3. 395

Prodotti fenici disinfettanti

Antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbia, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

SAPONI SOLFOROSI, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. — L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 476

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI

Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 50.

Rivolgersi alla Tip. ROUX e FAVALE, piazza Solferino, 20.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

La Direzione generale delle Ferrovie Meridionali avverte i signori possessori delle Obbligazioni sociali, Serie II, che essa accetta sin d'ora le Obbligazioni stesse per munirle del nuovo foglio di tagliandi.

Firenze, 1° marzo 1882. 525

ASTA VOLONTARIA di ANTICHITÀ ARTISTICHE

che avrà luogo il 20 aprile 1882, alle ore 10, nel palazzo Fenaroli, in *Brescia*, per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu conte senatore Gerolamo FENAROLI. In tali opere sonvi lavori del **Moretto, Canaletto, Parmigianino, Rubens,** del **Borgognone,** del **Paolo Veronese,** del **Salvator Rosa,** del **Guido Reni,** dell'**Hayez,** del **Woogd,** del **Canella,** del **Torwalsen** e del **Tenerani**; nonchè *bronzi, avorii, cofani, tessuti ricamati, armi ed armature*, tutto di fattura antica. — Richiesta, l'Amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta. 467

SEME BACHI pel 1882

Si avvertono i providenti bachicoltori che quello a bozzolo giallo della ditta

HILARION MEYNARD e Cie di VALRÉAS

trovasi unicamente presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*. 373

Municipio di Lonigo

AVVISO.

Nei giorni **24, 25, 26, 27** e **28 marzo** p. v. avrà luogo in questa città l'antica e rinomata **Fiera di Cavalli** detta della Madonna.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha determinato di emettere per tale ricorrenza biglietti di favore per questa Stazione valevoli dal 22 al 29 marzo suddetto, colla fermata dei treni diretti 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale saranno date le solite Corse di Cavalli con premi, il cui programma verrà pubblicato dalla Presidenza della Società per le Corse.

Lonigo, 4 febbraio 1882.

394 *Il Sindaco* MUGNA dott. GIUSEPPE.

INCANTO MOBILI d'APPARTAMENTO

Ceramiche, bronzi, dipinti antichi e moderni.

Torino — *Via Santa Teresa, N. 1, piano 1°* — **Torino.**

Martedì 14 *marzo* e giorni successivi, alle ore solite, col ministero del perito sottoscritto, avrà luogo la vendita di mobili di *lusso* e di *famiglia*, guerniture da camino e specchiere a ricca scoltura dorata, letti di diverse grandezze, guardaroba noce a 100 tiretti, due pianoforti, giardiniere bronzo, tappeti da tavola, sedie coperte corame antiche, colonne e busti marmo, collane con pietre preziose, *corbeille* in *boul* e bronzo, molti quadri di diversi autori, fra cui uno del Correggio, porcellane Sassonia, statue Faenza, sei armature complete antiche, ecc.

Torino, 6 marzo 1882.

N. FORCHERO, *est. deleg.*

NB. *Venerdì e sabato*, 10 a 11, *Esposizione dei singoli oggetti.* 524

INCANTO volontario di beni in BAROLO

Nel giorno **13 marzo 1882**, alle ore 10 antimeridiane, il notaio VACCARINO procederà nel suo studio in Torino, via *della Basilica*, *N.* 1, alla vendita per pubblici incanti di *case, campi, prati e vigne*, divisi in sei lotti, di proprietà dei signori *Prestorade*, nel Comune di *Barolo*, a norma dell'avviso d'asta 18 febbraio 1882. 505

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Si invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 18 litri. Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.

Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, *Torino*. 298

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.

Gli Azionisti della *Banca Tiberina* sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 corrente marzo, alle ore 1 pom., nella sala della Borsa di Torino, via Ospedale, N. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2. Approvazione dei conti dell'esercizio 1881 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di *cinque* Amministratori e dei *tre* censori.

NB. A mente dell'articolo 14 dello Statuto sociale, i membri scadenti d'Ufficio per anzianità possono venire rieletti.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dovranno essere presenti almeno venti Azionisti che rappresentino la *quinta* parte delle Azioni in circolazione.

Il deposito delle Azioni dev'essere fatto almeno *dieci* giorni prima di quello fissato per l'adunanza:

in **Torino** presso la *Sede della Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11;
in **Roma** presso la *Rappresentanza della Banca stessa*, via del Corso, N. 173;
in **Genova** presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e sete.*

Torino, 1° marzo 1882.

488 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CONCORRENZA a TUTTI

6 ***Camicie*** Madapolam con davanti fino per L. **18**
6 ***Camicie*** *Calicot* con davanti fino per » **24**
6 ***Camicie*** *Cretonne* con davanti filo triplo (raccomandate) » **30**

Tutte con relativa scatola.

È indispensabile la misura del collo.

Le spedizioni si fanno prontamente col mezzo dei pacchi postali per tutta Italia contro vaglia.

LANSAROTTI e GAMBA

Via Po, angolo Accademia Albertina
TORINO. 522

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

Vendita di Merci in Chivasso

Il giorno 14 corrente marzo, alle ore 9 ant., in *Chivasso*, e nel negozio già esercito dal fallito Basilio Foglizzo, si procederà alla vendita di tutte le merci cadute nel fallimento predetto.

La vendita sarà fatta a lotti, ed a pronti contanti, e le merci saranno deliberate al miglior offerente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al procuratore GIORDANO, via Barbaroux, N. 31. 520

Roma

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

311 BORELLI, *proprietario.*

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°. 5

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a diventar curve. — Ogni paio L. 3 e L. 7 in tutta seta.

Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cent. 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 324

ERNIE

Cinto sistema Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 481

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gl'*ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano iodato di Grimault & Cie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, è il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto dall'uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & Cie**, *oltre la marca di fabbrica, e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull'etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 132

Le lodi concordi de' numerosi **medici distinti** della Svizzera, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi giornali **di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi. Ciascuna scatola delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita coll' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, FIRENZE

Deposito in TORINO, farmacie Prato, Taricco e Agenzia D. Mondo. 22

Teatri

Regio. — *Riposo.*

Carignano, ore 8. — (Lettera a) — *L'arte di far fortuna* — *Un signore premuroso.*

Gerbino, o. 8. — *La bella Elena.*

Alfieri, o. 8. — *Id. id. id.* — *Il domino roso.*

Rossini, o. 8. — *Le fosche brate.*

D'Angennes, o. 8. — *L'esposo* — *La causa a le dote.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Excelsior.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 7 MARZO 1882.

Nascite 16, cioè maschi 9, femmine 7.

Morti denunciati. — Giacobino Teresa nata Sesia, d'anni 23, di Carmagnola, negoziante — Bablino Domenica nata Carmagna, id. 74, di Alessandria — Debenedetti Eugenia, id. 22, di Nizza Monferrato — Mignotti Anna nata Olivero, id. 47, di Carmagnola, negoziante — Bitossi Federico, id. 18, di Firenze, negoziante — Muriaido teol. cav. Roberto, id. 65, di Torino, cappellano di S. M. in ritiro — Rosetti Evasio, id. 63, inserviente — Valenzano Margherita nata Cabasso, id. 52, di Villafalletto — Torchio Luigi, id. 62, di Torino, bracciante — Massa Francesca, id. 70, di Torino — Pilatone Vittoria nata Merlo, id. 47, di Torino, maestra in [illegible] — Marabisio Giovanni, id. 31, di Castelnuovo d'Asti, cocchiere — Bianco Alfredo, id. 17, di Torino — Cora Teresa nata Sobrero, id. 72, di Cerreto Lomellina, contadina — Grisone Marcolonico, id. 42, di Moncalvo, calzolaio.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 marzo 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 742,3	3 p. 742,6	9 p. 744,1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+8,1	+16,0	+14,2

Tensione del vapore in millimetri:

6,2	4,7	6,0

Umidità relativa in centigradi:

76	34	50

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +4,3 mass. +16,6

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 9 marzo.

Nascere del *Sole* 6,44 — Passaggio al meridiano 0,20 — Tramonto 6,10.

Nascere della *Luna* 11,40 sera — Passaggio al meridiano 3,14 matt. — Tramonto 8,17 matt.

Giorno della *Luna* 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 5 marzo 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una forte burrasca che passava ieri al N.W. della Scozia ha il suo centro stamane presso Bodo (732 mm.) ove trovasi una tempesta di est.

Questa burrasca è seguita da un'altra che tende ad avvicinarsi all'Irlanda; le correnti di S.W. si sono ristabilite sull'Inghilterra e nella Francia, estendendosi verso la Danimarca ed il Baltico.

Una debole depressione il cui centro era ieri presso Lione, si è diretta verso il sud colmandosi, stamane trovasi nella Sardegna, non arrecando tempo cattivo sul Mediterraneo; tuttavia è probabile qualche pioggia leggera nella Provenza.

La temperatura cresce all'ovest ed al nord d'Europa, abbassandosi dappertutto altrove.

Italia. — 7 marzo 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione uniforme medio Francia massima (774) golfo Guascogna, minima (734) nord Finlandia.

Italia barometro salito ovunque, estremo sud-est sempre depresso; debole, variabile, stamane 767 a 752 nord al sud-est.

Ventiquattro ore pioggia sud continente, venti forti 1° quadrante levante alla Italia.

Stamane cielo alquanto coperto [illegible], nuvoloso centro, isole; coperto penisola sud.

Venti freschi forti 1° quadrante continente freschi isole.

Temperatura abbassata sud, aumentata nord.

Mare molto agitato Palascia, Pachino; agitato altrove.

Probabilità pioggia sud, venti forti settentrionali, abbassamento temperatura.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 5 marzo 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda —11,0 —23,0 Stoccolma —5,0 —20,0 Christiansund —2,0 —10,0 Copenaghen +4,0 0,0 Valenza +9,5 +6,1 Yarmouth +9,1 +1,7 Hernösand +8,5 +5,1 Amburgo +8,0 +3,0 Cassel +5,0 —1,0 Breslavia +10,0 +2,0 Cracovia +10,0 +3,0 Hermanstadt +8,0 +4,0 Vienna +7,0 +1,0 Berna +7,8 —0,5 Parigi +3,5 +3,5 Bordeaux +10,0 +2,8 Lione +10,1 +4,5 Nizza » » Madrid +8,8 +4,5 Lisbona » » Trieste +10,0 +5,0 Torino +10,0 +5,0 Moncalieri +11,5 +2,5 Firenze +12,0 +7,0 Roma +14,0 +4,0 Napoli +12,9 +9,0 Cagliari +16,0 +9,0 Palermo +15,0 +10,0 Costantinopoli +15,0 +9,0 Algeri +17,0 +10,0 Tunisi +17,0 +9,0 Biskra +19,0 +7,0

Temperature della Russia:

Ekaterburg —18,0, Arkangel —10,8. Pietroburgo —7,2, Mosca +1,8.

F. P. DENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 4 marzo:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 648), 23 febbraio, a cominciare dal 27 febbraio è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro;

3. **R. D.** (num. 240), 5 gennaio, con cui il Regno procede a radiare Dethibio e cancellato dal quadro del naviglio dello Stato.

4. **R. Decreto** del 12 febbraio, con cui la sede dell'ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Lurignano (Arezzo) è trasferita, col 1° maggio 1882, nel comune di Monte San Savino.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Direzione Generale delle Poste

Avviso.

Col 4 corrente la Società I. V. Florio e Cª attiverà una linea facoltativa di navigazione fra Venezia e la costa della Dalmazia fino a Spalato, coll'itinerario ed orario seguenti:

Linea 02 Venezia-Spalato (settimanale) facoltativa.

Andata.

Venezia, partenza: sabato 2 pom.
Zara, arrivo: domenica 9 matt.
Zara, partenza: domenica 8 matt.
Spalato, arrivo: domenica 3 30 sera.

Ritorno.

Spalato, partenza: lunedì 6 matt.
Sebenico, arrivo: lunedì 10 matt.
Sebenico, partenza: lunedì 2 sera.
Zara, arrivo: lunedì 6 sera.
Zara, partenza: lunedì 10 sera.
Venezia, arrivo: martedì 2 sera.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 10 marzo, ore 9 ant., nei Magazzini generali (Docks) di Torino:

Dieci fusti di vini vecchi di provenienza dei dintorni di Lecce.

A pronti contanti.

Id. pel 12 aprile, ore 9 ant., nell'ufficio del notaio Bouvier in Pinerolo:

Beni componenti il beneficio parrocchiale di Abbadia Alpina, siti sul territorio di Abbadia Alpina.

Id. pel 3 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Lantelme contro Bourset):

Beni in territorio di Usseaux.

In un sol lotto.

Id. pel 30 marzo, ore 8 ant., nello studio del notaio Cassinis in Torino.

Casa in Torino (via Doragrossa, 19).

Sul prezzo di L. 320,000.

Appalto pel 18 marzo, ore 2 pom., alla Direzione del genio militare in Torino:

Lavori per la costruzione di una cisterna, di una latrina, di un muro di cinta e di tettoie nel baraccamento del poligono di Lombardore, ascendenti a L. 29,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

Deposito di L. 2900.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 22 febbraio fu sciolta la società in nome collettivo per l'esercizio di oreficeria, gioielleria ed orologeria tra i signori Ardizzone Carlo e Segre Giulio.

Id. Con scrittura 27 febbraio venne sciolta la società tra i signori Badino G. B. e Pietro Martinaro corrente in Pinerolo per l'esercizio della fabbricazione di acque gazose con bottiglieria e birreria annesse.

Eredità. — Emilia Rodetti vedova Capuccio, tanto in proprio che qual legale amministratrice dei minori suoi figli, ha dichiarato alla Pretura Moncenisio di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal rispettivo marito e padre morto il 17 dicembre u. s.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	marzo	6	7
Farine 8 m. pel c. (1) L.		61 70	61 25
» per marzo	»	61 75	61 50
» pei 4 m. da mar.	»	62 —	61 75
» a 4 m. da magg.	»	61 75	61 25
Zuccheri n. 88 10/13 (2)	»	57 25	57 50
» » 7/9	»	65 —	65 —
» bianco 3 disp.	»	67 25	67 50
» raffinato scelto	»	110 50	110 50

Liverpool, 7.

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 12000.

Havre 7.

Cotoni Vendite balle 2500.
Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1520.
Mercato fermo.

Manchester 7.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 7.

Frumenti — Importazione ett. 20026
» — Vendite » 4000
Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 5 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/4.

Su Parigi 5 17 1/2.

Farina, da doll. 4 65 a 4 85 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 33 3/4	id.
Id. fine mese,	» 1 32 1/4	id.
Id. aprile,	» 1 34 3/8	id.
Id. maggio,	» 1 36 1/4	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 31 1/2	id.

Grano turco, cen. 69 al bushel di 36 litri.

Nolo per cereali, scellini 4 1/6 per ogni quarter (290 litri).

Farina in tendenza di ribasso.
Frumento in tendenza migliore.
Granoturco fermo ma con affari calmi.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	90 85	90 82
Oro lettera	20 80	20 78
Londra lettera	25 96	25 90
Cambio su Parigi	103 75	103 30
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	868 —	864 —

Parigi,	6	7
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	84 35	84 42
3 0/0 francese	84 —	84 07
5 0/0 francese	118 03	118 90
Rendita italiana	87 50	87 70
Az. Ferr. Romane	131 —	134 —
Obbl. Romane	— —	280 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 22 5
Banca Ipotecaria	685 —	690 —
Consolid. inglese	100 3/4	101 15/16
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Cambio sull'Italia	4 —	3 3/4
* Fermo.		

Vienna,	4	6
Mobiliare	308 50	311 50
Lombardo	138 50	140 25
Banca Aug.-Aust.	123 75	126 50
Austriache	304 —	304 —
Banca Nazionale	821 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	9 52
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 65	47 65
Cambio su Londra	120 40	120 35
Rend. Austriaca	76 65	76 30
Rend. Id.	75 65	75 30
Unionbank	123 50	123 50
Rend. Aus. nuova	93 40	93 70
Rend. Ungh. nuov.	118 90	119 10

Berlino,	4	6
Mobiliare	540 —	554 50
Austriache	520 —	524 —
Lombarde	237 —	240 —
Cambio su Londra	20 27 5	20 27 5
Rendita italiana	87 75 40	87 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 60	12 —
Prestito russo	89 30	89 25
Prest. orien. russo	57 50	57 50
Argento per chil.	203 95	203 90

Londra,	4	6
Consolid. inglese	100 5/8	100 3/4
Rendita italiana	89 1/4	89 1/4
Spagnuolo	29 7/8	27 1/2
Turco	11 1/4	11 1/2
Egiziano del 1863	65 —	65 1/4
Egiziano del 1867	66 —	66 1/4
Argento	52 —	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 121,000.

BORSA DI GENOVA — 7 marzo.

Rend. It. c.	90 40 — 90 60 Lm.
Az. Banca Naz.	2360 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	— — Lm.
Az. Regia Tabacchi	856 — Lm.
Az. Ferr. Merid.	438 — Lm.
Francia	lett. 103 35 — den. 103 30
Londra	vista 26 12 — den. 26 11
Oro da 20 78 a 20 80.	

BORSA DI MILANO — 7 marzo.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		00 [illegible]
Id.	Lm.	90 77
Azioni	Banca Nazionale	2315 —
»	Banca Generale	615 —
»	Banca di Milano	555 —
»	Banca Torino	770 —
»	Banca Cred. Lomb.	340 —
»	Cotonificio Cantoni	388 50
»	Lanificio Rossi	030 —
»	Linif. e canap. Naz.	288 —
»	Regia Tabacchi	750 —
»	Ferr. Meridionali	480 —
»	Ferr. Romane	149 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	278 75
»	Ferr. Sarde serie A	277 50
»	Ferr. Sarde serie B	273 —
»	Ferr. S. emis. 1879	279 —
»	Ferr. M. Aust. A. I.	291 —
»	Ferr. Trapani I. em.	290 —
»	Ferr. id. II. em.	275 —
Buoni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 5 0/0		103 25
Svizzera a vista — 0		103 —
Londra a 3 mesi e 5		25 86
Francoforte a 3 mesi e 5		126 1/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 82

Stagionatura delle Sete.

Torino, 7 marzo.

	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	70 35
	Trame	»	» »
	Greggia	1	102 42
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	172 78
	Id. nel mese	30	
Condiz. volont. C. Aurio	Organzino	2	176 09
	Trame	1	55 88
	Greggia	1	84 22
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	316 21
	Id. nel mese	26	
Stagionatura sociale	Organzino	7	670 69
	Trame	1	75 05
	Greggia	9	788 37
	Articoli div.	»	» »
	Totale	17	1533 49
	Id. nel mese	98	

Torino, Tip. Roux e Favale.